PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 22 Dicembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10933

Combattimenti in Tripolitania.

La situazione della Turchia nei Balcani.

Un combattimento a Derna

DERNA 16 (Ufficiale. - Per radiotelegramma, ritardato dal cattivo tempo). Stamane un battaglione di alpini con mitragliatrici si trovava sull' altipiano per proteggere alcuni lavori che si stanno eseguendo intorno alla piazza, quando improvvisamente fu attaccato con vivo fuoco di fucileria. Il battaglione, coadiuvato anche da due sezioni da montagna colà distaccate, rispondeva subito al fuoco nemico, che andò man mano affievolendosi fino a cessare del tutto verso le 10.30. Essendo stati ripresi i lavori verso il tocco, l'attacco contro le nostre truppe fu rinnovato con più vigore da una forza valutata a circa due mila uomini. A respingere questo attacco, si unirono agli alpini anche i soldati addetti ai lavori, nonchè cinque compagnie giunte di rinforzo dalla città, con un'altra sezione da campagna e due sezioni da montagna. Prolungandosi l'azione, la nostra ala destra contrattaccò risolutamente il nemico, che fu costretto a ritirarsi in seguito al nostro fuoco. Quando arrivarono sull'altipiano altre sette compagnie di rinforzo, il nemico si era già portato rapidamente fuori del nostro tiro e sottratto con la fuga al nostro inseguimento. Le nostre perdite sono di tre morti e di 24 feriti, compreso un ufficiale ferito leggermente. Le perdite del nemico sono rilevanti, e certo superano del triplo le nostre.

A Sidi-Said e Zanzur

Nuclei arabi dispersi

ROMA 21 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli in data 20: A Sidi-Said si mantiene il nostro presidio sotto la protezione delle navi. Nuclei di armati furono avvistati ieri dalla «Liguria», che li disperse a colpi di cannone.

Nell'oasi di Zanzur perdura la calma. Le perquisizioni si succedono con frequenza e si sequestrano molte armi e munizioni. Le condizioni degli abitanti di Zanzur sono delle più tristi. Essi furono spogliati di ogni avere dai turchi. Ai più indigenti il comando fece distribuire viveri. Nell'ufficio telegrafico di Zanzur furono rinvenuti dati comprovanti la trasmissione d'informazioni e di notizie relative alle nostre operazioni militari. Gli abitanti riferiscono che i turchi avevano annunziato che gli italiani sarebbero stati presto scacciati da Tripoli, essendo cominciati gli arrivi di notevoli rinforzi.

Dal lato di Tagiura nessuna novità degna di nota.

Le nostre navi perlustrano incessantemente la costa da Suara fin verso il confine tunisino per mantenerla sgombra dai nemici.

I lavori per la ricostruzione degli «hangars» procedono alacremente. Sono state ultimate le riparazioni al materiale aerostatico, rimasto danneggiato dall'ultima bufera.

Sottomissioni

Da parecchi giorni sono a Tripoli diversi capi arabi e missionari dell'interno per trattare la sottomissione. Concordano tutti nell'affermare che il paese sarà sempre mantenuto in stato di rivolta sino a che i turchi non saranno posti nella impossibilità di nuocere. Essi narrano fatti di inaudita crudeltà di cui sono vittime le popolazioni arabe, che sono costrette a prendere le armi contro di noi per tema di più gravi conseguenze.

A Tripoli continuano le espulsioni e gli arresti di persone sospette.

Ad Homs

Ieri avvenne una scaramuccia di poca importanza. Una banda mista di regolari turchi e di arabi attaccò i nostri avamposti all'estrema destra, ritirandosi con non lievi perdite, inflittele dall'artiglieria.

Informatori confermano che gli ufficiali turchi annunciano l'arrivo di rinforzi dall'interno. La situazione militare di Homs si mantiene ottima. Il grosso del nemico accampa a notevole distanza dai nostri avamposti.

A Tobruk

Si ha da Tobruk in data 17, che tutto il nostro campo è stato trincerato con ridotte ed un reticolato per una fronte di circa 10 chilometri. Guglielmo Marconi ricevette qui radiotelegrammi da Coltano anche con filo disteso a terra, dimostrando così come non sia necessaria l'antenna. Informatori dicono che le forze nemiche, distanti da Tobruk cinque o sei chilometri, sieno di 15.000 uomini. Al momento dell'occupazione di Tobruk vi erano 18 soldati turchi e un caporale, che fuggirono e sono diventati altrettanti comandanti di nuclei arabi, che si unirono a loro. Dalla frontiera egiziana è giunto Emer Pascià, quello stesso che combattè contro i greci, ed ha preso il comando delle forze intorno a Tobruk. Enver Bey è, come è noto, a Derna. La popolazione indigena, rimasta da prima neutrale, abbandonò poi le case e passò al turco. Si fa strada la voce che noi combattiamo una guerra di religione. Le scaramucce sono quotidiane. La salute dei nostri soldati è ottima. Si dovette provvedere all'acqua, portandola da Napoli e immettendola in cassoni a serbatoio. Qui trasportata, l'acqua viene a costare sette centesimi il litro. Si sta tentando l'escavazione di un pozzo artesiano.

Manissero, Ruggerone, Rossi e Re hanno cominciato già i loro voli ma con scarso risultato però, poichè innalzatisi con monoplano, il quale non lascia campo visivo agli aviatori sotto di sè. Si attende Cattaneo.

Notizie giunte da Derna dicono che le scaramucce colà sono frequenti e che vi si concentrano forti nuclei di nemici.

Il combattimento di Bir-Tobras

L'avanzata e il primo attacco

ROMA 21 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli i seguenti particolari sul fatto d'arme di Bir-Tobras. La colonna del colonnello Fara, partita da Ain-Zara alle 2 del mattino, marciò per dieci ore faticosamente attraverso il deserto, servendosi anche della bussola per orientarsi. La colonna era guidata e preceduta da una perlustrazione di cavalleria; l'avanguardia dei granatieri era comandata dal valoroso maggiore Grazioli. Essa avanzava con molta celerità.

All'improvviso si udirono le prime fucilate nemiche, che partivano dal di là delle prime dune. Allora il colonnello Fara allargò la fronte dell'azione, e fece ritirare lo squadrone di cavalleria, rispondendo con vivissima fucileria all'attacco nemico. Pieni di ardire ed ansiosi di combattere, nonostante la stanchezza della lunga marcia, i nostri granatieri e bersaglieri si slanciarono con bell'impeto, costringendo il nemico ad abbandonare le trincee e nascondersi dietro alti ripari.

Un secondo attacco furibondo

L'azione si iniziava felicemente. Il nemico, certo impressionato, si volgeva in fuga, ed i nostri senz'altro lo inseguivano. Quando i nostri ebbero occupato le posizioni già tenute dal nemico, vi fu una breve sosta; dopo di che il colonnello Fara iniziò il movimento per il ritorno che doveva essere fatto in modo ordinato per scaglioni; si dovevano spostare ciascuno di cento metri alla volta. Il nemico attirato da questa abile manovra, credette alla nostra ritirata e ci contrattaccò con estrema violenza, spinta fino al parossismo e all'ira furibonda.

Il colonnello Fara raccolse rapidamente le truppe sopra le dune. Sulla duna più elevata dispose un quadrato e collocò il comando in mezzo del quadrato, mentre durava la fucileria e i nostri cannoni rispondevano al fuoco che si prolungò fino alle 7 di sera.

Si ebbero infiniti

episodi di valore

da parte dei nostri soldati. Essi respinsero per ben cinque volte gli assalti del nemico, infliggendo agli arabo-turchi perdite non inferiori ai 500 uomini.

Un soldato dell'11.o bersaglieri rimase fra gli ultimi in una trincea, per continuare a far fuoco; un proiettile nemico gli portò via la pietra di un anello che aveva in dito; un altro proiettile gli attraversò l'elmetto, uno lo ferì ad una mano; ciononostante, avendo visto a cento metri di distanza un ufficiale turco che comandava il fuoco, rimase imperterrito e lo abbattè con una fucilata.

Un altro bersagliere, che a lui vicino era rimasto ferito ad un occhio, esclamò: Non è nulla; continuate per bene!

Entro il quadrato erano il colonnello Fara e i comandanti dei reparti, Grazioli e Gianni; freddi, calmi, mirabili, essi incitavano i soldati con esclamazioni energiche e a volte scherzose, gridando però continuamente: Attenti, ragazzi, non sciupate cartucce! Aspettate; ci vuol calma.

Le truppe arabo-turche intanto, che apparivano numerose e che erano aiutate da cavalleria beduina, fronteggiavano su tre lati i nostri, disposti sempre in quadrato, e sparavano all'impazzata anche con fucili vecchi. Guardando i proiettili raccolti si comprendeva che si trattava di fucili di calibro grosso a canne rigate.

Alle ore 15 il colonnello Fara inviava il tenente dei granatieri Borgoni ad Ain-Zara a riferire gli avvenimenti ed a chiedere rinforzi.

Il tenente, solo, con coraggio ammirevole, passò sotto la fucileria nemica, che continuava ad essere asprissima, raggiunse al galoppo Ain-Zara in 60 minuti e comunicò la notizia al generale Pecori-Giraldi. Il generale disponeva subito la partenza del reggimento misto con una colonna di munizioni e viveri, due batterie ed un altro squadrone di cavalleggeri di Lodi.

Intanto i nostri resistevano superbamente a Bir-Tobras e respingevano altri cinque audaci assalti, infliggendo al nemico perdite rilevanti. I nostri, essendo impossibile muoversi, non volendo cadere in agguato, rimasero vigili in quadrato e sparavano di quando in quando colpi di cannone e di fucileria contro le pattuglie nemiche. Nonostante il grande freddo, non un lamento usciva dalle bocche dei feriti adagiati nel centro del quadrato. Più tardi, i feriti furono inviati verso l'accampamento di Ain-Zara.

Il primo gruppo di feriti, circa 30. partì dal campo di battaglia alle ore 15 e raggiunse a piedi e a cavallo Ain-Zara, camminando per sei ore quasi insensibili al dolore.

Il ritorno ad Ain-Zara

Alle 3 del mattino successivo il colonnello Fara dava l'ordine di riprendere con regolare e silenzioso movimento la via del ritorno, assicurando le spalle ed i fianchi. La massa nera, procedendo sulle dune, produceva un fantastico effetto. Alle 7 la colonna incontrava il reggimento comandato dal generale Lequio, che aveva avanzato per otto chilometri e poi si era fermato per attendere l'alba; essendo profonde le tenebre, non poteva più proseguire.

Quando la colonna arrivò in vista di Ain-Zara, i ripari erano gremiti di soldati che attendevano trepidanti i valorosi compagni. Seguivano i feriti che furono accolti sotto tende e negli ospedali da campo, ove i medici militari gareggiavano a prestar loro le cure necessarie. Alcuni feriti avevano i proiettili ancora nel corpo, ma camminavano sicuri e sorridenti: sono veramente prodigiosi.

Le perdite - Le forze turco-arabe

Le nostre perdite sono relativamente lievi: Il nemico ebbe certo 500 uomini fuori combattimento. Si calcola che a Bir-Tobras fossero circa mille turchi, duecento cavalieri beduini e due mila arabi. I nostri bersaglieri e granatieri scrissero ieri una nuova bella pagina di eroismo, di disciplina e di fede nei loro capi. I cinque arabi che fecero da guida alla colonna, furono riportati ad Ain-Zara.

Calma a Tripoli, Bengasi e Tobruk

TRIPOLI 21, ore 9 (Ufficiale). Nulla di nuovo a Tripoli, Tagiura, Ain-Zara e Homs.

BENGASI 21 (Ufficiale). Nulla di nuovo qui e nulla di nuovo a Tobruk.

Le solite frottole turche

Sei navi da guerra italiane si troverebbero a Durazzo per tentare uno sbarco

SALONICCO 21 (N). Si comunica ufficialmente che oggi tre navi da guerra italiane si ancorarono dinanzi a Durazzo. Due ore dopo furono avvistate altre tre più grosse navi italiane, che scambiarono a lungo segnalazioni con le prime. Le autorità interpretarono queste segnalazioni nel senso che gli italiani si accingessero ad intraprendere qualche azione nemica. Da Vallona furono inviati tosto tre battaglioni a Durazzo, dove la popolazione, presa dal panico, si prepara a fuggire nell'interno. Le truppe hanno ricevuto l'ordine di opporsi energicamente, senza attendere ulteriori ordini, ad un eventuale tentativo di sbarco da parte degli italiani.

Una nota dell'Italia ai gabinetti

BERLINO 21 (N). Il corrispondente romano del «Berliner Tageblatt» comunica da buona fonte che non sono affatto in corso trattative di pace fra l'Italia e la Turchia. La situazione è invariata. L'Italia ha comunicato ai gabinetti europei che quanto più si prolunga la resistenza della Turchia e tanto più svanisce la possibilità per l'Italia di concedere un indennizzo.

La lotta fra i giovani turchi e l'intesa liberale

a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 21 (N). Si crede che i giovani turchi di fronte al rifiuto del sultano di sciogliere la Camera, cercheranno una via di mezzo e chiederanno probabilmente l'aggiornamento della Camera. Le trattative fra maggioranza e opposizione per un' intesa continuano.

La commissione della Camera ha terminato la discussione sulla modificazione dell'art. 35 della costituzione, accettando le proposte secondo le quali il sultano ha il diritto di aggiornare la Camera per tre mesi e in caso di scioglimento le elezioni devono pure seguire entro tre mesi.

Il governo ha disposto per il rinforzo delle truppe della capitale, perchè l'eccitazione derivante dall'aspro antagonismo fra i due partiti della Camera fa temere lo scoppio di disordini. Circolano voci secondo cui nell'amministrazione della marina regnerebbe una grande eccitazione contro il partito del comitato.

In relazione alle allusioni fatte ieri dal granvisir contro Kiamil pascià nella seduta della Camera il «Tanin» pubblica oggi il testo di due rapporti segreti dai quali risulta che Kiamil pascià nel 1886 manifestò l'opinione che la Turchia non era ancora matura per la costituzione, e che lo sarebbe stata appena fra cento anni. Nel 1908 dopo il ripristinamento della costituzione Kiamil pascià presentò al sultano Abdul Hamid un memoriale contro il movimento dei giovani turchi. Si crede che la pubblicazione di questi documenti segreti renderà impossibile il ritorno di Kiamil pascià al granvisirato.

Due funzionari cristiani del ministero degli esteri Giorgio Sartinski e Bedros Berberian sono stati arrestati perchè sospetti d'avere sottratto documenti.

La strada Prisrend-Scutari

SALONICCO 21 (N). E' avvenuto già il versamento della somma di 40.000 lire turche occorrente per la costruzione della strada Prisrend-Scutari. Nei lavori saranno impiegati oltrecchè arnauti anche soldati del genio, giacchè la strada deve essere ultimata per la primavera; essa avrà la larghezza di 4 metri e dovrà essere adatta pel trasporto di artiglieria. I lavori saranno sorvegliati da ufficiali.

Un monito del governo bulgaro alla Turchia

per gli avvenimenti in Macedonia

SOFIA 21 (N). Sobranje. Il presidente dei ministri Ghescioff rispondendo a un'interpellanza dice: Gli avvenimenti di Istip devono essere vivamente deplorati, in primo luogo per le vittime che hanno fatto, e alle famiglie delle quali Governo e Sobranje devono esprimere le loro condoglianze (applausi), in secondo luogo per la dura prova cui essi sottopongono la politica pacifica ed amichevole sempre lealmente seguita dal governo bulgaro. Avvenimenti atti a irritare l'opinione pubblica bulgara non possono che nuocere a questa politica e al riavvicinamento fra i due paesi. Col suo contegno corretto che da nessuno può essere negato il Governo bulgaro credeva d'avere acquistato il diritto che in Turchia si evitasse qualsiasi atto e parola capace d'irritare l'opinione pubblica della Bulgaria. Ghescioff stigmatizza poi in termini asprissimi gli attentati e i susseguenti ricatti. Alla domanda se i colpevoli saranno puniti risponde: Di fronte al manifesto interesse della Turchia a impedire che si ripetano tali fatti, dannosissimi alla Turchia stessa ed anche ai buoni rapporti fra Bulgaria e Turchia, non si può che venire alla deduzione che la punizione sarà sollecita ed esemplarmente severa. Infine esprime il convincimento che la Camera avrà fiducia nel Governo, il quale farà tutto quanto richiedono gl'interessi e il decoro del paese.

Dopo che ebbero parlato altri oratori biasimando in termini violenti il regime attuale in Turchia e i metodi tirannici e sciovinisti del comitato, il Sobranje accolse un ordine del giorno approvante la dichiarazione del Governo.

Sottoscrizioni bulgare per le vittime di Istip

SOFIA 21 (N). Per iniziativa del dott. Sarafoff si è organizzata a Sofia una spedizione di soccorso a favore delle vittime dei fatti di Istip, la quale si recherà fra breve in Macedonia. I giornali hanno aperto per la stesso scopo una sottoscrizione.

La questione cretese alla Camera greca

ATENE 21 (Ag. aten.). Il ministro degli esteri Gryparis dichiara che il Governo ritiene il momento attuale come inopportuno per sottoporre alla Camera i documenti che si riferiscono alla questione di Creta.

Venizelos, presidente dei ministri, invitato ad esporre l' opinione del Governo circa la lettera dell' assemblea rivoluzionaria cretese alla Camera ellenica, dichiara che il Governo mantiene le sue note deliberazioni già esposte nel corso della precedente discussione.

La convenzione marocchina

al Senato francese

PARIGI 21 (N). La convenzione franco-germanica sarà sottoposta domani agli uffici del Senato, ma è poco probabile causa il breve tempo a disposizione, si inizii la discussione prima della riapertura del Senato in gennaio.

Commenti alla votazione

PARIGI 21 (N). Jaurès scrive nella «Humanité»: Tutti i socialisti uniti concordano nel dire che il trattato non fu che un mezzo per comporre il dissidio e per preparare una politica ordinata e pacifica.

L'«Autorité» biasima i deputati astenutisi dalla votazione, e dice: In questa questione sarebbe stato dovere dei deputati d'assumere al cospetto della nazione e dell'avvenire la responsabilità politica.

La «Petite République» scrive: Il ministro delle colonie Lebrun, che come rappresentante d'un dipartimento di confine ha dovuto ieri staccarsi dai suoi conterranei, troverà un conforto nella consapevolezza d'avere adempiuto il suo dovere.

La «Lanterne» dice: Tutto sommato si è compiuto un grande atto. L'avvenire che è il miglior giudice userà giustizia a coloro che hanno assicurato alla Francia il dominio dell'Africa settentrionale.

Il «Figaro»: Ora non si può più contestare che sarebbe stato più utile votare sulla convenzione senza tanto lunghi discorsi. Il trattato che il paese ha dovuto subire apparisce ora ancor più pesante. Anche il Governo esce indebolito dalla discussione. Non già le argomentazioni del presidente dei ministri Caillaux hanno tranquillato lo sdegno della coscienza nazionale, ma il ritiro del segretario di Stato germanico per le colonie Lindequist.

Il «Soleil», realista, scrive: Per la prima volta nella storia della Francia e forse anche nella storia di tutto il mondo accade che un paese senza aver subito una disfatta ceda al suo rivale parte del suo territorio.

Il Parlamento persiano discute l'„ultimatum“

della Russia

BERLINO 21 (N). Comunicano da Pietroburgo: Qualora il Governo persiano fino a stasera non rispondesse all'«ultimatum» russo, le truppe russe riceverebbero l'ordine di eseguire l'avanzata su Teheran.

Da Teheran si telegrafa che il Megliss tenne ieri seduta dalle 8 di sera fin dopo la mezzanotte. Con 39 voti contro 19 e 2 astensioni si deliberò di nominare una commissione di cinque deputati coll'incarico di esaminare l'«ultimatum» della Russia. Questa deliberazione della Camera costituisce una vittoria per il gabinetto, il quale sarebbe favorevole a trattative con la Russia.

Un dispaccio da Tabris segnala un serio combattimento fra partigiani della costituzione e truppe russe.

A Giulfa i persiani hanno attaccato un riparto di truppe russe. S'impegnò un combattimento che durò tutta la giornata e al quale partecipò anche l'artiglieria. La linea telegrafica persiana è interrotta.

Il trattato commerciale rumeno-montenegrino

BUCAREST 21 (B). Il ministro degli esteri ha presentato al Senato il trattato di commercio col Montenegro.

Agitazione rivoluzionaria nel Panama

NUOVA YORK 21 (N). Nella repubblica del Panama regna una viva agitazione rivoluzionaria, che non si fa più intensa probabilmente soltanto per il timore dell' intervento degli Stati Uniti.

Gravi questioni interne ed estere alla Camera dei Signori.

VIENNA 21 (N). La Camera dei signori approvò nella seduta odierna il bilancio provvisorio.

Il relatore Plener inizia la discussione. Rileva la critica situazione finanziaria dello Stato e l'aumento continuo delle spese. Domanda fino a quando la Camera potrà sopportare la responsabilità di approvare l'odierno andazzo di cose.

Si occupa poi della necessità degli armamenti. Pur professandosi amico della pace e fautore degli arbitrati internazionali, crede necessarie le spese per l'esercito e per la flotta, perchè da 4-5 anni a questa parte il mantenimento della pace in Europa è divenuto un compito molto più difficile che non fosse in passato. Dacchè Edoardo VII è riuscito a dividere l'Europa in due partiti, egli ha suscitato tale irrequietezza e tale tensione nei rapporti internazionali, quali in passato assolutamente non si verificarono mai. Accenna alla grave crisi dell'estate scorsa, indi dice: Non voglio parlare di certe circostanze sempre particolarmente preoccupanti, ma non è a negare che persino in Italia dove il Governo osserva il contegno più corretto e più leale, esiste

una certa agitazione selvaggia

contro l'Austria in una parte dell'opinione pubblica. E la storia insegna che spesso l'opinione pubblica patriotica, esaltata anche solo da una parte del paese, può spingere ad azioni ed eventi bellicosi che potrebbero assumere dimensioni estreme. Sappiamo pure che anche presso un'altra delle nostre frontiere avvengono continui armamenti, perciò ciascuno deve capire che la monarchia deve essere sempre preparata in armi, se vuole mantenere la sua posizione rispettata.

Grabmayr e la questione della Facoltà italiana.

Grabmayr pronuncia un lungo discorso in difesa del Gabinetto Stürgkh, e alla fine del suo discorso si occupa anche della questione della Facoltà italiana: Il partito costituzionale della Camera dei Signori - dice - ha già precisato il suo punto di vista di fronte alla questione della Facoltà italiana nella sua proposta dell'anno 1908. Non c'è bisogno d'essere entusiasti del progetto di legge governativo, che propone come sede provvisoria la città di Vienna; tuttavia pareva al principio dell'anno che la sorte del progetto di legge fosse già assicurata, e si poteva sperare che finalmente, quantunque solo per breve tempo, questa penosa questione sarebbe finalmente scomparsa dall'ordine del giorno. Ma purtroppo alla Camera dei deputati si è venuto operando in seguito un completo mutamento nella disposizione d'animo, e specialmente i nostri connazionali e consenzienti dell'Unione nazionale tedesca hanno radicalmente cambiato il loro punto di vista. Il novissimo contegno dell'Unione in questa questione, io, da patriotta austriaco e da tedesco di fervidi sentimenti nazionali, devo deplorarlo nel modo più vivo (vive approvazioni). Se perfino membri dell'Unione nazionale tedesca si sono uniti ad altri gruppi a noi affatto estranei per impedire la discussione del progetto universitario italiano mediante l'ostruzione, io non posso che dire col poeta - e qui cita un verso tedesco - «Mi fa male all'anima vedervi in tale compagnia...» (vive approvazioni e ilarità). Io non so affatto capire l'argomento secondo il quale la concessione d'un asilo provvisorio alla Facoltà italiana a Vienna costituirebbe un pericolo pel carattere tedesco di Vienna: Vienna è tedesca e rimarrà tedesca finchè mondo sarà mondo. Ma Vienna dovrebbe anche non dimenticare che essa è la capitale d'un impero formato da molti popoli, e che tutti i popoli dell'Austria hanno il diritto di trovare a Vienna ospitale accoglienza (applausi). Davvero che per noi tedeschi è uno spettacolo vergognoso il vedere in questi ultimi tempi Praga e Cracovia offrire agli italiani quell'ospitalità che a Vienna tedesca si è rifiutata per gretti pregiudizi. Vienna tedesca, questa città di due milioni d'abitanti, ad onta d'una Facoltà italiana e forse anche ad onta di alcune scuole private czeche, conserverà per tutti i tempi il suo carattere nazionale che essa ha «ab antiquo» e che è sancito dalla storia. Del resto si destini per questa Facoltà una sede qualunque, ma si smetta questo contegno di brusca negazione, una negazione a qualunque costo, una negazione che contrasta con importanti interessi dello Stato; altrimenti senza ragioni plausibili si reca un affronto a tutta una nazione e si mena acqua al molino dell'irredentismo e si suscita o rinforza fra gli italiani il convincimento che l'Austria non potrà mai essere per loro una terra ospitale (applausi).

Le ferrovie alpine furono costruite per motivi strategici.

Goess biasima il fatto che si considerano i canali come un compenso per le ferrovie alpine. Le ferrovie alpine - esclama - furono costruite per motivi strategici. Biasima poi il servirsi della carestia come mezzo d'agitazione e ammonisce i ferrovieri a non inaugurare la resistenza passiva, che la Camera dei signori considera un ricatto. Chiude esprimendo la speranza che la burocrazia tornerà alle tradizioni della vecchia burocrazia austriaca.

La rendita austriaca.

Zaleski, ministro delle finanze, dice che si faranno soltanto investizioni fruttuose. Le cattive condizioni della rendita austriaca sono da attribuirsi a cause generali, comuni a tutti gli Stati d'Europa, e specialmente al fatto che negli ultimi tempi il pubblico investe a preferenza il denaro in valori industriali e bancari, tendenza questa che del resto indica l'esistenza d'un periodo favorevole d'affari. Il mio programma - conchiude il ministro - è questo: Equilibrio nel bilancio dello Stato, investizioni soltanto fruttuose, nessuna spesa senza copertura.

La Camera approva infine il bilancio.

La Facoltà italiana

VIENNA 21 (N). Il ministro dell'istruzione ha espresso ai deputati italiani il desiderio d'avere durante le ferie parlamentari, quando se ne offrirà l'occasione, uno scambio d'idee con essi a proposito del progetto per la Facoltà italiana. Fu risposto al ministro che tanto i presidenti quanto i singoli membri dei due gruppi italiani sono pronti a mettersi in comunicazione col ministro dell'istruzione.

Una deputazione degli studenti italiani di Vienna si è recata in Parlamento dai capi dei due gruppi italiani per ringaziare i deputati del modo energico con cui hanno difeso gli interessi degli italiani. La deputazione espresse il plauso più vivo al deputato Bugatto pel suo discorso ostruzionista.

Le baruffe fra socialisti czechi e tedeschi

VIENNA 21 (N). Iersera, in una trattoria del X distretto, era stata convocata un'adunanza degli operai metallurgici socialisti czechi, alla quale intervennero anche molti socialisti tedeschi.

Il relatore cominciò a riferire in lingua czeca sull'esodo dei metallurgici czechi dall'organizzazione centrale. I socialisti tedeschi si misero a gridare, invitando il relatore a parlare in tedesco. Il relatore potè però continuare a parlare in czeco. Fu poi convenuto che gli oratori successivi si sarebbero alternati parlando uno in czeco ed uno in tedesco. Ma quando il segretario del fascio metallurgico czeco cominciò a parlare in czeco, scoppiò un violentissimo conflitto fra tedeschi e czechi, in cui si scagliarono bottiglie, bicchieri ecc. Al fine gli czechi riuscirono a scacciare i tedeschi dal locale.

Vi furono parecchi feriti, però leggermente.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 21 (N). La Camera ha approvato oggi in terza lettura la legge sull'indennità e continuò poi la discussione degli articoli del bilancio per il ministero dell'istruzione.

Udienze imperiali

VIENNA 21 (N). L'Imperatore Francesco Giuseppe ricevette oggi in udienza speciale il ministro degli esteri, Achrenthal, e il ministro della guerra, gen. Auffenberg.

La salute dell'arciduca Francesco Ferdinando

VIENNA 21 (N). L' Agenzia ufficiale smentisce la notizia che la salute dell' arciduca Francesco Ferdinando sia scossa.

Un messaggio di Taft

La tassa per il canale di Panama e la riforma monetaria

WASHINGTON 21 (N). In un messaggio al congresso, il presidente Taft rileva la necessità di imporre anche ai piroscafi americani una tassa per il passaggio del canale di Panama, se anche non nelle stesse proporzioni come ai vapori delle altre nazioni. Ciò non può essere certo considerato come un trattamento di eccezione, visto che gli Stati Uniti hanno sopportato le spese per la costruzione del canale, ma d' altro canto non sarebbe buona politica rinunziare alla tassa per la navigazione americana, visto che il canale deve essere rendibile, dovendosi pagare le spese per la sua costruzione e gli interessi dei capitali investiti. Taft propone quindi di fissare provvisoriamente una tassa inferiore per i piroscafi americani. Si potrà vedere poi se ed in quanto la navigazione americana possa sopportare questa tassa.

Taft rinnova poi nella seconda parte del suo messaggio le proposte del senatore Albrecht per la riforma monetaria e annunzia la presentazione imminente di un progetto in tale riguardo al Congresso.

LA SITUAZIONE IN CINA

SCIANGAI 21 (Reuter). A proposito delle rimostranze fatte oggi dai rappresentanti di alcune potenze in forma non impegnativa ai negoziatori Vutingfang e Tangschiang, il primo rispose che farà tutto il possibile per soddisfare i desideri dei rappresentanti delle potenze: doversi però tener conto del fatto che i cinesi lottano per la libertà, per i diritti civili e per un Governo giusto. Una pace conclusa in fretta e furia potrebbe trarre seco serie conseguenze. Se dovesse scoppiare una nuova rivoluzione, questa sarebbe certamente più violenta dell' attuale: perciò è assolutamente necessario concludere la pace su salde basi.

Marinai russi arrestati per incitamento alla diserzione

PIETROBURGO 21 (N). Dopo l'arrivo della cannoniera «Kubanez» a Sebastopoli furono arrestati tredici marinai i quali avevano incitato a Costantinopoli tutto l'equipaggio alla diserzione.

Verso la serrata dei cotonifici del Lancashire

LONDRA 21 (B). In seguito al rifiuto di due operai di un cotonificio di Accrington di inscriversi nella «Trade-Union», gli operai organizzati scioperano. Si teme una serrata generale nel nord e nord-ovest del Lancashire.

La denunzia del trattato russo-americano

WASHINGTON 21 (N). Taft ha firmato oggi la risoluzione concernente la denunzia del trattato russo-americano del 1832.

Una mischia feroce alla Camera
del Lussemburgo

BRUXELLES 21 (N). Si ha da Lussemburgo che a quella Camera avvennero oggi scenate violentissime. Esse cominciarono con una zuffa fra il deputato clericale Prun e il socialista Welter. Questi aveva lanciato a Prun l'epiteto di «ladro!». Prun allora si lanciò su di lui, colpendolo con un randello. Ne seguì una mischia generale. Gli spettatori delle gallerie vennero anche alle mani fra loro, e picchiandosi e urlando discesero nell'aula. Questa fu tosto trasformata in una vera bolgia. Tutti urlavano e si percuotevano. Il presidente della Camera e il presidente dei ministri avevano tentato dapprima in tutti i modi di indurre alla calma i deputati azzuffatisi; visti vani i loro sforzi uscirono, e chiamarono i gendarmi. Ne sopraggiunse un forte plotone, che durò fatica a sgomberare l'aula e l'edificio del Parlamento, poichè la rissa continuava accanita anche nei corridoi e per le scale. Si adoperavano i bastoni e gli ombrelli oltre ai pugni. Parecchi deputati furono più o meno gravemente feriti.

Ma neppure dopo sgomberato il Parlamento la zuffa cessò. La folla che vi stazionava davanti entrò a sua volta in azione, scagliandosi contro il gruppo dei clericali, che finalmente, malmenati e contusi, dovettero darsela a gambe.

Un „referendum" per lo sciopero generale
fra i minatori inglesi

LONDRA 21 (N). La federazione dei minatori ha deliberato di indire un referendum per lo sciopero generale. Si ritiene che la maggioranza lo voterà. Lo sciopero incomincerebbe il 1. marzo in tutta l'Inghilterra.

Una drammatica esecuzione.

MONACO 21 (N). Ad Amberg fu giustiziato nel cortile delle carceri l'operaio Raith, condannato a morte perchè accusato di aver assassinato a scopo di rapina la guardia di polizia Guggenberger, di Ratisbona. La notte avanti l'esecuzione parecchi individui avevano scavalcato il muro del cortile e avevano tagliato e asportato tutte le cinghie e le corde pronte per legare il condannato. Quindi si dovette differire di mezz'ora l'esecuzione, per provvedere altre corde. Il condannato nella notte aveva scritto lettere di addio alla madre e alle sorelle, alle quali chiese perdono. Si confessò e comunicò. Dapprima pareva rassegnato, dopo avere gran parte della notte pregato insieme coi gendarmi; ma quando si trovò dinanzi al patibolo diede in smanie disperate, cosicchè il boia e gli assistenti dovettero trascinarlo a viva forza su pei gradini del patibolo. Dopo letta la sentenza, il Raith voleva parlare, ma ne fu impedito. Quando gli si bendarono gli occhi gridò: «Gesù, Gesù, abbi pietà di me!». Il rullo dei tamburi coperse la sua voce e in pochi secondi la testa del condannato fu troncata.

Il colera.

VIENNA 21 (N). Dal bollettino del supremo consiglio sanitario di Vienna si rileva che nel periodo dal 3 al 9 dicembre si verificarono in Italia 27 nuovi casi di colera con 16 decessi, e cioè nelle provincie di Caltanisetta 3 (3), e Girgenti 24 (13).

Violentissima bufera nel Belgio.

BRUXELLES 21 (N). Da ieri in tutto il Belgio imperversa una violentissima bufera accompagnata da violenti acquazzoni. Da tutte le parti si segnalano crolli d'edifici in costruzione. A Gand è crollata una galleria in costruzione della futura esposizione mondiale. Sono scomparsi molti battelli da pesca d'Ostenda. A Waereghem il camino d'una fabbrica, crollando, uccise un operaio e ne ferì parecchi altri.

Nella quarta pagina: **Cronaca dei Tribunali.** - Nella quinta pagina: **La maggioranza dietale dell'Istria. - La mostra di lavoro d'apprendisti a Pola.** - Nella sesta pagina: **Rappresentanza comunale di Cherso. - Cose di Capodistria. - Una bambina annegata ad Aquileia. - Aggressione per rapina.** - Nella settima pagina: l'appendice **I bisognosi.**

ASTERISCHI

L'autunno del 1911, che ieri si spense dolcemente in un tempo umido e grigio, meriterà di essere ricordato per la sua singolare mitezza non meno che la scorsa estate per i suoi calori. Fu un vero autunno, cioè un autunno insolito a Trieste, dove tutti sanno che si conoscono molto imperfettamente le «mezze stagioni», poichè basta il più lieve eccesso della patria bora per trasformarle nel più selvaggio tempo invernale. Fu un vero autunno, dunque, perchè fu senza bora o quasi: e tuttavia, per quanto la sua tendenza generale fosse al piovoso, non portò quella serie continua e interminabile di giorni bagnati che l'anno scorso, per esempio, ci ridussero alla disperazione fracida. Ma le caratteristiche oneste della stagione sono date dal resto dalle temperature. Se prendiamo un autunno piuttosto freddo e soggetto all'autocrazia della bora, come quello del 1908, vi troviamo nella terza settimana d'ottobre una perturbazione atmosferica che riduce le temperature a minime di 3 o 4 centigradi; nella prima settimana di novembre, la perturbazione si ripete, e scendiamo fino a 2.2; alla metà di novembre nuova crisi, e si va fino a un grado sotto zero; e qualche mattinata sotto zero c'è pure nella prima metà di dicembre, per risalire poi a quel tempo dolce che suol precedere il Natale. Nel 1909 abbiamo invece un autunno da potersi definire normale, se non forse per qualche calore insolito nella seconda metà d'ottobre (22.6 centigradi di massima); ma anche in quest'autunno normale c'è la sua brava crisi nella terza settimana di novembre, e si discende fino a un grado sotto zero, e poi la temperatura si mantiene piuttosto bassa fino alla metà di dicembre. Nel 1910 abbiamo avuto il tipico autunno ultrapiovoso, del quale si discorse più in alto, con temperature generalmente miti: ottobre e dicembre ebbero tendenze al caldo; in novembre si raggiunse una massima di 17.6; tuttavia la crisi novembrina della seconda metà del mese non fu evitata, e il termometro scese fino a un solo grado sopra lo zero.

Se a tutti questi diversi tipi d'autunni raffrontiamo quello che or ora è finito, lo troviamo il più tepido, il più pacifico, il più bonario degli ultimi anni. Ottobre incomincia con temperature di 23 centigradi; alla fine di novembre se ne fanno 18.5, dopo una lunga serie di massime dai 15 centigradi in su; in dicembre son superati quasi ogni giorno i 10 centigradi e si arriva fino ai 13.5; e nessuna crisi veramente seria, nessuna grave anticipazione invernale, viene a interrompere questa sequela di miti giornate. La temperatura minima è di 3.7 la mattina del 4 dicembre: ben lontano dallo zero anche il minimo. Si sono con ciò avverate le previsioni dei meteorologi, che promettevano non un mutamento, ma una continuazione dell'estate calda. E i meteorologi aggiungevano che anche l'inverno ha tutta la probabilità di non essere eccessivamente crudo. Il che a noi può piacere; non così ai contadini, che hanno buoni motivi per amare la normalità delle stagioni e che già incominciano a preoccuparsi della mancanza di freddo.

★

Un altro nobilissimo atto che crediamo degno di essere additato come esempio ai cittadini. Nella gara metodica per gli esercizi obbligatori del Concorso ginnastico internazionale di Torino, venne aggiudicato il primo premio, consistente in un oggetto del valore di lire 500, al nostro concittadino prof. Aldo Boiti. Ma il prof. Boiti, con gentile pensiero, pregò il Comitato del Concorso di sostituire l'oggetto con l'equivalente in danaro, destinando lire 300 al fondo di previdenza per insegnanti di ginnastica delle Società federate, e lire 200 alla nostra Lega Nazionale per l'acquisto di attrezzi ginnastici ad uso del Ricreatorio di S. Giacomo. E' una nuova prova, questa, della patriottica generosità dell'egregio prof. Boiti, che già con tanto amore e disinteressatamente istruisce i giovanetti di S. Giacomo nel Ricreatorio della Lega.

★

Il primo calendario del 1912 che si diffonde è quello tascabile del Lloyd: un grazioso libriccino d'annotazioni, fregiato del vessillo lloydiano, e contenente nelle prime pagine tutte le informazioni più necessarie sui viaggi di piacere del «Thalia», sul movimento delle linee lloydiane, sulle agenzie della compagnia, sui suoi uffici d'informazioni per i viaggiatori.

CRONACA LOCALE

Vento di fronda slavo
Necessità di vigilanza

Gli agitatori croati dell'Istria non dànno pace nè al Governo nè ai loro deputati. Un'adunanza di fiduciari elettorali dei distretti di Volosca, di Apriano, di Castua, tenutasi il 13 corr., ha votato un ordine del giorno dal quale traspira una strana aura di fronda.

I delegati esprimono il convincimento che non convenga all'interesse della causa nazionale la assenza d'ogni contatto fra i deputati dietali e l'opinione pubblica dei loro elettori tanto rispetto al trasferimento dell'Istituto magistrale di Castua quanto in altre questioni. Constatano poi che le pratiche esperite dai deputati croati e sloveni per dar esecuzione agli incarichi avuti dalla nota adunanza del Consiglio nazionale a Pisino, si dimostrarono insufficenti. E conchiudono col chiedere che il Governo faccia conoscere la sua decisione di massima sul trasporto della Magistrale croata al più tardi per le feste pasquali prossime venture.

Evidentemente, il sibillino ordine del giorno ha solo questo di chiaro: non tutti sono più contenti dell'opera dei deputati slavi. Hanno votato per la proposta vaga tanto coloro che vogliono quanto quelli che non vogliono il trasferimento e tra i primi tanto quelli che agognano a Pisino o a Pola quanto coloro che si limitano a Volosca o a Mattuglie. Qualunque sia la decisione ministeriale, a Pasqua non echeggierà concorde sulla riviera liburnica l'inno di gloria!

S'illudono comunque coloro che non attribuiscono importanza e attualità ai moti slavi che hanno per meta le città italiane di Pisino e Pola. Hanno quindi agito con prudenza doverosa i fiduciari italiani mettendo le mani avanti tanto nel Consiglio scolastico provinciale quanto al Ministero a Vienna. Converrà vigilare costantemente sui tentativi che sotto lo stimolo di queste adunanze tanto più temute quanto meno benevole, i deputati slavi rinnoveranno per trar dalla loro parte il Governo.

Il quale, ad ogni modo, deve sapere e sa che toglierebbe ogni seria base alle pratiche da lui stesso iniziate per ristabilire la pace in Istria, se desse ascolto al consiglio d'invadere con istituti slavi quello che gli italiani hanno il diritto di considerare possesso nazionale loro. Ogni turbamento unilaterale di questo possesso rinfocolerebbe le agitazioni e darebbe ragione a coloro che riguardano con molto pessimismo alla ripresa di trattative fra italiani e slavi in Istria.

CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio comunale è convocato a seduta per questa sera alle 7, col seguente ordine del giorno:

Lettura del P. V. della XXXI seduta pubblica. - Domanda di credito suppletorio a vari titoli del ramo VII «Acque, strade e passeggi» (vedi «Piccolo» di ieri). Proposta di copertura provvisoria della spesa necessaria per la costruzione di un edificio ad uso di scuola media sul fondo ex-Basevi, e approvazione di un credito suppletorio per l'edificio ad uso delle infermiere nello Spedale di S. Maria Maddalena. - Proposta della Giunta municipale sulla mozione dell'on. Puecher per la fissazione di un minimo di mercede ai salariati del Comune. - Mozione dell'on. Bratos concernente un aumento percentuale della mercede ad alcune categorie di salariati del Comune. - Terza lettura bilancio preventivo del Comune per l'anno 1912.

Per la nuova scuola media sul fondo ex Basevi

Il Consiglio nella seduta del 12 luglio 1911 approvava la costruzione di un edificio per una scuola media comunale sul fondo ex-Basevi con la spesa di 850.000 cor. da accogliersi nel bilancio straordinario del 1912.

Nella relazione che accompagnava la relativa proposta veniva fatta presente la necessità di costruire quanto prima l'edificio per venir incontro ai bisogni sempre più urgenti nel campo scolastico, e le Commissioni all'istruzione e alle pubbliche costruzioni nell'ottobre scorso invitavano l'Esecutivo ad aprire quanto prima l'asta per i lavori, affinchè l'edificio potesse essere compiuto per il principio dell'anno scolastico.

Difatti l'asta relativa verrà tenuta ai 27 del corrente mese ed i lavori dovranno essere iniziati nei primi giorni del gennaio p. v. per poter essere compiuti già nell'ottobre 1912. L'importo però di cor. 850.000 necessario per la costruzione dell'edificio, accolto nel preventivo 1912, non può essere toccato fino a tanto che il preventivo stesso non abbia ottenuto la superiore sanzione. Per poter quindi procedere alla costruzione dell'edificio conviene trovare almeno in via provvisoria altra copertura.

La Commissione di finanza, preso in esame l'oggetto, trovò di proporre che la somma occorrente fino all'importo di cor. 850.000 sia coperta in via di anticipazione dai vari titoli del bilancio straordinario dell'anno corrente 1911 in quanto risultino dei margini di spesa, con ciò che quelle poste che riflettono civanzi di crediti per opere già compiute e liquidati oppure importi che non verranno più spesi per lo scopo indicato, sieno eliminati e volturati per l'esecuzione dell'edificio scolastico. Qualora poi l'importo così risultante non sia sufficiente, vengano adibiti a tale scopo e fino al raggiungimento della somma occorrente di cor. 850.000, altri crediti in via di anticipazione per opere che per ora non verranno eseguite.

Esaminato quindi da due delegati della Commissione di finanza, col concorso dei direttori dell'Ufficio tecnico e della civica Ragioneria, il prospetto compilato dall'Esecutivo dei crediti ancora disponibili del bilancio straordinario 1911, si venne al risultato che tali crediti ammontano complessivamente a corone 187.903.32.

Va notato però che a carico di questa somma deve essere prenotato l'importo di cor. 10.000 da stanziarsi quale credito suppletorio in aggiunta alla somma di cor. 72.000 accolta nel preventivo 1911 per la costruzione di un edificio ad uso dormitorio per le infermiere nello Spedale di S. Maria Maddalena.

Dell'importo quindi di cor. 187.903.32, restano a disposizione della scuola soltanto cor. 177.903.32. I crediti poi da adibirsi in via di anticipazione, cioè girati provvisoriamente per la costruzione dell'edificio scolastico e che verranno reintegrati dopo l'approvazione del bilancio 1912, ammontano a cor. 441.903.32. Inoltre a tale somma va aggiunta parte del maggior reddito presumibile dell'Aurisina, che secondo il direttore dell'Ufficio idrotecnico può essere calcolato in almeno cor. 150.000.

Ora va notato che dell'importo di cor. 850.000 preventivato per la scuola, con tutta probabilità durante il 1912 non verrà spesa che una parte coperta sufficientemente dagli importi suaccennati. Che se oltre a tale importo abbisognasse erogare altre somme fino al raggiungimento delle cor. 850.000 preventivate, si propone che in via di giro, salva futura reintegrazione nel bilancio, vengano devolute a tale scopo cor. 258.000 dall'importo di cor. 800.000 stanziate al tit. I, 7 delle straordinarie: «Acquisto di fondi per gli scopi della politica fondiaria», ove ci sono a disposizione fondi più che sufficienti.

Ciò premesso, la Commissione di finanza sottopone ai voti del Consiglio le seguenti proposte:

I. Per la costruzione dell'edificio per le infermiere nello Spedale di S. Maria Maddalena si approva - in aggiunta al credito già stanziato nel preventivo 1911 - un ulteriore credito suppletorio di cor. 10.000, con ciò che tale importo trovi copertura nella somma di cor. 187.903.32 rappresentante il civanzo di crediti ancora disponibili nel bilancio straordinario del 1911 per opere compiute e liquidate o per opere che non verranno più eseguite, come specificato e nei sensi della premessa relazione.

II) Per la costruzione dell'edificio ad uso scuola media comunale sui fondi ex Basevi, approvata nella seduta del 12 luglio 1911, vengono in via di anticipazione e fino all'approvazione del bilancio straordinario 1912, erogati i seguenti importi: a) cor. 177.903.32, rappresentanti il civanzo di crediti di cui ad I); b) cor. 174.000, rappresentanti crediti che non verranno erogati nel 1912, ma che però dovranno essere reintegrati tosto avvenuta l'approvazione del bilancio 1912, nei sensi della premessa relazione; c) cor. 150.000 presumibile maggiore reddito dall'Acquedotto Aurisina; e d) qualora gli importi ad a), b) e c) non fossero sufficienti per le erogazioni da farsi fino all'approvazione del bilancio è messo a disposizione l'importo di cor. 258.000 da prelevarsi alle straordinarie tit. I, 7: «Acquisto di fondi per la politica fondiaria del Comune».

La costituzione
dell'Esposizione marittima permanente

Il Comitato costitutivo dell'Esposizione marittima, condotte le cose a buon punto nei limiti dei mezzi che erano a sua disposizione, cessa dalle sue attribuzioni. Vi subentra l'organizzazione stabile, cioè il Curatorio, che a norma degli statuti diramati in questi giorni, deve amministrare l'istituzione.

Il Curatorio sarà formato ogni tre anni, e comprenderà delegati dei tre Ministeri del commercio, dell'istruzione e dei lavori pubblici, della Presidenza municipale, della Camera di commercio, del Lloyd, dell'Associazione marittima, dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, della Società per la pesca e piscicultura, della Società adriatica di scienze naturali. Vi sono cioè chiamati tutti gli enti che hanno interesse più o meno diretto alla vitalità dell'impresa: e ad alcuni di questi, per esempio alla Società Adriatica di scienze naturali, fu accordata una rappresentanza più larga, in considerazione delle eminenti personalità scientifiche che ad essa appartengono e che si spera vorrà delegare nel Curatorio. Così pure si confida che i tre Ministeri viennesi vorranno farsi rappresentare da funzionari residenti a Trieste, a contatto con la vita del mare, in modo che anche la partecipazione del Governo abbia carattere effettivo e non di semplice convenienza.

Lo Statuto testè pubblicato assegna come compito all'Esposizione marittima permanente l'elaborare e l'esporre in generale tutto quanto riflette il mare, la vita marinaresca e le scienze e le industrie che vi hanno attinenza. Vediamo comprese in questo programma anche le istituzioni sociali che toccano al commercio marittimo e alla navigazione: dimodochè l'Esposizione permanente dovrebbe divenire anche un piccolo Museo sociale della gente di mare. Ma lo stabilire definitivamente il programma spetterà appunto al Curatorio che è per costituirsi; e gli spetterà anche lo stabilire più concretamente i mezzi finanziari da mettersi al servizio dell'Istituto. Un certo importo è ormai a disposizione; non ci vorrà molto perchè il Museo del mare, che non è cosa di gran dispendio, possa organizzarsi completamente e fiorire; nondimeno una piccola aggiunta ci vorrà. Per ora, l'Esposizione, che ha trovato il suo primo nucleo nelle belle raccolte della Società austriaca di pesca e piscicultura, si è estesa fino al limite concesso dai locali disponibili. Crescendo i mezzi, aumentando lo spazio, essa si allargherà quasi per forza spontanea. Giacchè i materiali non mancano; la vita del mare, l'industria del mare, la sociologia del mare, la storia del mare, ne offrono in quantità: e tali che domandano soltanto di essere ordinati ed esposti con logica evidenza. Già adesso si ha in animo una sezione riservata alla vita sottomarina, un'altra che permetta agli studiosi ed ai lavoratori del mare di consultare comodamente tutti i documenti più rari, un'altra che abbia di mira lo studio della lavorazione dei coralli, un'altra che riguardi i salvataggi marittimi, arricchita di tutti gli ultimi modelli d'imbarcazioni e d'arnesi inventati a quest'uopo, un'altra ancora che comprenda le macchine di marineria; e infine la sezione storica, che non può mancare, con le sue collezioni di antiche patenti di capitani, di antiche polizze di assicurazione, di antichi istrumenti nautici. Fra le cose curiose dell'esposizione è da citarsi una raccolta di reti da pesca giapponesi, lavorate con tanta finezza da sembrare di zucchero: l'ha mandata la casa Kotaro Ishii. La grande fabbrica d'ami inglese Millward ha presentato all'esposizione di Torino una mostra che fu molto ammirata: questo materiale ora passa tutto a Trieste; e frattanto si prepara un'altra collezione d'ami fatta espressamente con riguardo alle pesche adriatiche. Gli inizî dell'istituzione sono promettenti; essa ha suscitato un interessamento vivo anche lontano da qui; il costituirsi del Curatorio dovrebbe essere pertanto il segno della sua assicurata esistenza e del suo normale sviluppo nell'avvenire.

La mano d'opera italiana che emigra

Il grave argomento, da noi trattato la scorsa settimana, del progressivo spopolarsi delle Basse friulane, donde partono a frotte per le due Americhe giovani vigorosi ed intere famiglie, ha suscitato il più vivo interesse del pubblico. Ci sono giunte parecchie lettere, fra le quali scegliamo le tre seguenti:

La funzione dell'ufficio di collocamento.

Signor Direttore,

«Venerdì scorso il «Piccolo» rilevava che centinaia di famiglie friulane abbandonano le Basse per emigrare oltre Oceano, dimostrava il danno che ne deriva alle nostre provincie in linea nazionale e lanciava l'idea che qualche sodalizio esistente trovasse modo di occuparsi della questione e di risolverla sollecitamente.

«La Camera del lavoro già due anni fa, giustamente preoccupata del disastro economico che deriva dalla disoccupazione involontaria degli operai di Trieste e con riflesso alla forte emigrazione in parte temporanea ed in parte definitiva di lavoratori dell'Istria, del Friuli e del Trentino, avanzava domanda al Comune per ottenere un sussidio o la concessione gratuita di locali impegnandosi di istituire un completo ufficio di collocamento, abbinandovi una sezione per l'emigrazione e l'immigrazione.

«Finora però il Comune non diede alcuna risposta a quella domanda. Perciò negli ultimi mesi la Giunta Esecutiva, indotta a rioccuparsi dell'oggetto specialmente con riflesso alla minacciata chiusura dell'Arsenale del Lloyd e per aver constatato che la generalità delle locali imprese di costruzioni impiegano nelle opere di sterro e quali manovali lavoratori della Carniola e della Croazia (per i quali lavori i friulani corrispondono egregiamente) preparò l'istituzione di un ufficio di collocamento, in tutti i suoi dettagli, e nulla mancava all'inizio dell'attività quando la direzione dei telegrafi rilevando l'insufficienza dei suoi impianti, rifiutava l'introduzione del telefono.

«La questione però ha assunto ora un aspetto diverso. Discutendo il preventivo pro 1912, il Consiglio comunale ha votato l'importo di corone 25.000 per l'istituzione di un ufficio di collocamento indipendente; quindi sollecitarne la sua attuazione è quanto di meglio si possa desiderare e questo dipende unicamente dal Consiglio comunale.

«Soltanto un ufficio di collocamento bene organizzato può corrispondere alle necessità rilevate dal «Piccolo» poichè questo avrebbe a disposizione i rilievi necessari per disciplinare le correnti immigratorie in modo da non pregiudicare gli operai indigeni col sovraffollare singole categorie di mano d'opera, portando così una depressione nei salari. E l'ufficio servirebbe non solo a mantenere il voluto equilibrio fra lavoro e lavoratori disponibili, ma provvederebbe in primo luogo che gli operai di Trieste, non emigrino come oggi avviene, per Fiume, Venezia, Monfalcone, S. Rocco e Pola, indebolendo il numero degli italiani a Trieste, e impoverendo la città di provetti ed abili operai, rendendo sempre più esigua la maestranza nelle professioni qualificate, a tutto svantaggio dell'industria paesana e con utile per gli operai forestieri.

«Per arrestare l'emigrazione e ottenerne un successo si dovrebbe poi creare tanto nell'Istria quanto nel Friuli degli uffici d'informazioni per emigranti in continuo contatto con l'ufficio di collocamento di Trieste e si dovrebbe provvedere ad una larga distribuzione di opuscoletti in cui fossero sfatate le fantastiche illusioni create nella mente degli ingenui contadini dai poco scrupolosi agenti d'emigrazione, in cerca di fare i loro interessi, dimenticando l'enorme rovina a cui espongono quei poveri di spirito. Un'azione di propaganda attiva in questo senso dovrebbero poi svolgere i maestri ed i capi dei Comuni e con spese conferenze indette e tenute per mezzo degli uffici d'informazione i risultati pratici potrebbero non mancare.

«I rimedi, quindi, al danno che presenta l'emigrazione della mano d'opera italiana non mancano. Una sola cosa bisogna fare: iniziare prontamente l'attività dell'Ufficio di collocamento di Trieste, e questo se creato con larghezza di vedute e con mezzi adeguati in breve potrà dimostrare di quanto giovamento esso sia in linea nazionale, economica e sociale».

Massimiliano Rovere.

I friulani verrebbero volentieri a Trieste.

Spett. Redazione.

«Approvo con entusiasmo l'idea del pregiato giornale «Il Piccolo» d'organizzare un istituto interregionale di collocamento per i lavoratori friulani od italiani del Goriziano, dell'Istria e del Trentino, a Trieste, colle filiali in altre città delle dette Provincie, alla fine di combattere la forte e dannosa emigrazione, che sempre più va crescendo.

I friulani abbandonarono Trieste in massa nell'anno 1867, quando i facchini mossero loro una guerra accanita pel motivo che i friulani lavoravano a prezzi più bassi. Mi ricordo bene che in allora il Governatore fece stare pronti i militari davanti l'attuale Municipio. I lavoratori sloveni volevano inveire contro il Municipio, che proteggeva i friulani. I due cannoni appostati ove è ora il caffè al Municipio incussero timore alla folla in Piazza. I friulani erano bene accetti a Trieste, perchè onesti, sobri ed affezionati ai loro padroni; essi erano le persone di fiducia nei magazzini delle grandi case commerciali.

«Organizzando un comitato, inspirante fiducia ai friulani, ritengo di sicuro che questa brava gente prenderebbe di nuovo domicilio in massa a Trieste.

«Il friulano non emigra in America se non costretto dalle circostanze. Parlai con alcuni di loro qui di passaggio questi giorni per l'America. Essi stessi si dichiararono pronti di rimanere subito a Trieste come facchini ecc. ecc. purchè trovassero da guadagnare le 4-5 corone al giorno. Vidi molte donne piangere coi loro bambini lattanti e pentirsi d'avere abbandonato il loro caro Friuli. Trovando lavoro, sarebbero molti rimasti a Trieste loro patria per diritto di nazionalità. Coll'emigrazione è imminente il pericolo che gli slavi si avanzino in Friuli comperando terreni. A Cassegliano nel cuore del Friuli sono di già alcune famiglie slave dal Coglio di Gorizia. I nostri deputati dovrebbero insistere che sulla ferrovia friulana da Monfalcone a Cervignano-Belvedere-Grado non vengano impiegati che soli indigeni friulani.

Questi hanno diritto d'avere un pezzo di pane nel proprio paese a preferenza dei forestieri. Vi sono molti giovani friulani qualificati ad esuberanza che conoscono il tedesco e lo sloveno, di condotta politico-sociale inappuntabile, ciò non ostante non possono ottenere neppure un posto di sotto impiegati. Gli aspiranti sloveni vengono a vista esauditi. I dalmati, i bosno-erzegovesi hanno cacciato tutti i forestieri dalle loro ferrovie ed il Governo non si azzarda di contraddire. Do ragione a questi popoli robusti e risoluti.

«Il friulano è, per la sua natura, timido, fiacco; tacendo patisce la più squallida miseria.

«Tutte le industrie che sorgono su suolo friulano dovrebbero venire invitate dai Municipi d'impiegare soltanto forze indigene. Così fanno i Comuni ungheresi!

«Perciò si formi tosto a Trieste, come capitale italiana, il comitato di protezione pei friulani ed istriani. Come friulano, mi farà piacere di prestare la mia opera a lenimento del dolore dei miei compaesani, costretti ad abbandonare il suolo nativo. - Giuseppe Grioni, i. r. consigliere di Luogotenenza i. p.».

Giova pensare anche agl'impiegati.

«Onorevole Signor Direttore.

«Leggendo il di Lei assennato articolo sulla mano d'opera italiana che emigra, col quale V. S. tende alla costituzione di una società, o a spronare qualcuna delle già esistenti, per scongiurare l'emigrazione dei friulani fuori dal confine dello Stato, ho avuto modo di fare una breve considerazione che mi sembra degna dell'ospitalità nel di Lei pregiato giornale:

«E' evidente, nè occorre aggiunger parola, che l'iniziativa propugnata nel «Piccolo», deve trovare il più largo appoggio fra quanti abbracciano sinceramente l'idea della difesa nazionale nella nostra regione. Però da quanto mi consta, da qualche tempo, al movimento migratorio operaio, s'associano con progressivo aumento, anche molti impiegati nati e cresciuti qui e che devono affidarsi all'ignoto perchè di posti qui non ce ne sono.

«Dunque, mentre s'accentua vie più il rifiorire dei commerci di Trieste pei nuovi allacciamenti ferroviari, per le nuove vie marittime attivate, gli impieghi diminuiscono?

«E' un fenomeno ch'io vorrei studiato dalla novella istituzione - cui auguro di sorgere presto - e di esaminare se esso almeno in parte non devesi a quella specie di «follia collettiva» grazie alla quale la mano d'opera dell'uomo è soppiantata dalle donne persino nei pubblici uffici, dove la speculazione - che si vorrebbe giustificasse tale sostituzione - oltre che riescire illusoria è assurda.

«Un sereno esame sulla parte di influenza nel quesito della emigrazione che assume l'invasione della donna negli uffici varrà forse - ove io non m'illuda - ad arrestare che l'elemento esotico da cui dobbiamo energicamente difenderci venga a trovare l'America in casa nostra, mentre i nostri figli sono costretti andarsela cercare oltre l'Oceano.

Vidusso.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Eugenio Comici, dall'ing. O. P. cor. 5.

Per onorare la memoria della signora Caterina ved. Rozzo, dai due bidelli della Scuola comunale di via G. Parini e dai bidelli delle Scuole comunali di via della Ferriera, via Nuova, «Felice Venezian» e Roiano, cor. 11.50.

Dal prof. Aldo Boiti, parte del premio ricevuto al Concorso ginnastico di Torino, lire 200 (per attrezzi ginnastici per il Ricreatorio di S. Giacomo).

— La Direzione del gruppo di Trieste ci comunica che nella cassetta del «Circolo Artistico» furono ritrovate cor. 28.20 e lire 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 100 dal solito anonimo di Barcola per fine d'anno; e cor. 50 dal pittore Bruno Croatto generosa rinunzia a sue competenze.

Società di Minerva. Stasera, alle 8, alla Società di Minerva il dott. Silvio Canestrini terrà l'annunciata sua conferenza, con proiezioni, sul tema «La vita del neonato».

Società Filarmonico-Drammatica. Una bella notizia per i soci della Filarmonico-Drammatica: stasera, alle 8.15, nella sala sociale, il conte Pietro Orsi, di Venezia, terrà una conferenza sul tema «Attraverso un secolo di storia».

Nomine. La presidenza di finanza di Trieste ha nominato i concepisti di finanza provvisori dott. Erwin Schleimer e Gualtiero Kraus concepisti di finanza definitivi nella X classe di rango.

★ Furono nominati assistenti postali i praticanti postali signori Andrea Dusa, Giuseppe Polak e Lodovico Fajgelj per Pola, Ferdinando Langhammer per Trieste e Matteo Zuzic per Rovigno.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Eugenio Comici dalla signora Emma Garavini cor. 15 a favore della «Previdenza»; dalla famiglia Carlo Botteri cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Mary Fontana Smith dalla signora Emilia Fontana Panfili cor. 20 a favore della Società degli Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria della signora Carolina Liebman dalla famiglia del cap. F. Winter cor. 10 a favore della Casa per marinai.

Dal dott. Aldo Mayer cor. 20 a favore della «Previdenza» in occasione del pranzo di Natale.

Dalla signora Luigia ved. Amodeo cor. 10 a favore della Guardia medica.

Dalla signora Emma Morpurgo de Nilma, per corrispondere all'appello della Guardia medica, cor. 20, inoltre cor. 10 alla «Previdenza» per il pranzo di Natale e cor. 10 per fondo refezione scolastica israelitica.

Dal sig. Francesco Suffich cor. 2 a favore del comitato di difesa dei minorenni.

Dai sig.ri Betty e Gius. A. Goldschmid cor. 20 a favore della «Previdenza» per il pranzo di Natale.

Dalla signora Beatrice Girardelli Muratti cor. 10 per l'albero di Natale nel Presepio.

— Alla «Previdenza» pervennero: D. Tripcovich cor. 10, M. Weiss 10, S. Oehler e Co. 10, Banca «Zivnostenska» 20, Impresa Zimolo 10, Impresa Capellan 5, Ignazio Steiner 5; e per Natale e Capo d'anno: Assicurazioni generali cor. 50, Adolfo Brunner fu J. 20, Penelope Afenduli 20, Giorgio Afenduli 20, avv. Scipione de Sandrinelli e consorte 20, Küchler e Co. 10, Pastificio triestino 10, Potoschnig e Frankel 10, Alessandro Covacevich 10, Carlo Millanich 10, Ignazio Notarangelo 10, dott. Amedeo Moramez 6, Presidente d'Appello Augusto Iacopig 6, Giuseppe Giachetti 5, Giuseppe Monti fu Luigi Succ. 5, dott. Carlo Ravasini 5, J. Mautner 5, Göbel e Forti 5, dott. Antonio Iellersitz 5, Ditta Francesco Bednar 5, G. Carra 5, Luigi Boncinelli 2, Luigi Bonetti 2, M. Salarini 2.

— Al dispensario antitubercolare pervennero, per l'albero di Natale a pro dei bambini che frequentano il refettorio del Dispensario, dalla Soc. Carità e lavoro cor. 50, dalla sig.a Virginia ved. Soletti cor. 20, dalla sig.na Maria Gobbi cor. 10, dalla sig.a Emma Brodjovin oggetti d'ornamento.

— Per l'albero di Natale dei bambini degenti all'Ospedale civico, pervennero al Collegio medico: cav. A. dott. de Manussi cor. 10, dott. Sturli 10, sig.a Ida Mann 5, Lina Rogers 4, Ida Rogers 4, Lidia Mann 3, sig. A. Pepeu 3, sig.a Argia Pepeu 10, dott. Escher 15, baronessa Olga de Weissenbach 10, un anonimo 20, ditta Del Frate, calzature, dalla ditta G. Cesca effetti di vestiario.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero: per i provvedimenti natalizi: dalle signore patronesse Maria de Hütterott cor. 25, Elena Glanzmann-Ruchpani 20, patronessa Maria Afenduli 20, Despina Costi-Verdunachi 20, Penelope Afenduli Morosini 20, Elsa Dobre 10, dal cav. dott. Teodoro Escher 20, cav. E. A. Jaebitz 25, cons. aul. Alberto Frankfurter 25, Alessandro Schröder 20, Damiano Giannopulo 10, dalla ditta Santo Botteri 20, dalla famiglia Ferrari 10, Giovanni Miloch 10, Ignazio Notarangelo 10, cav. Augusto Iacopig 4; per l'albero di Natale all'Ospizio marino: dalle signore patronesse Emilia Arnstein diversi giuocattoli, Fanny Brunner, giuocattoli e vestitini, Gina Brunner-Segrè, diversi giuocattoli, Alessandra Afenduli, camicie di flanella, Carla Bernheim, giuocattoli, Clary Steiner, giuocattoli; per il Presepio: dalle signore Mila Pototschnig 12 cuffiotti di lana, 6 grembialini, 4 magliette, 6 paia calzette, Carolina Resetar, 2 pezze di stoffa per indumenti.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero per l'albero di Natale e per le feste natalizie, cor. 20 dalla signora Emilia Ventura, cor. 10 da don Antonio dott. Vattovaz, parroco, ed oggetti dalle signore, sorelle bar. Knopp de Hirschwald, bar. Argentina de Ralli, la signora Mary de Parisi-Costantino, la signora Despina Costi-Vernudachi, signora Valeria Gojkovich, la bar. Ida de Albori.

— All'Ospedale infantile Burlo-Garofolo pervennero: dalla presidentessa del Comitato delle dame patronesse, signora Ninetta Valerio-Garavini cor. 40 in occasione delle feste natalizie; e dalla patronessa signora Amalia Musner a mezzo della signora Ninetta Valerio-Garavini cor. 100.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica per corrispondere all'appello: Camillo de Morattini cor. 10, Giov. Kasteliz 3, Giovanni Racich 5, Augusta Bedinello-Caccia 20, dott. Aldo Mayer 10, Enrico Pregel 30, R. Porenta 20, Ettore Demenia 2, Carlotta Rohbock 10, Roberto Metzger e Comp. 4, Giuseppe Iamseg, Opicina 10, cav. Pietro Maffei 10.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: Cav. Mario Morpurgo cor. 6, Fanny Morpurgo 2, Giuseppe Gerin 2, Edoardo Bonavia 2, ing. Mario de Bertolini 2, Giovanni Kerzè 2, Bar. Emma ved. de Nilma-Morpurgo 2, Luigi Perilli 2, Fortunato Astori 2, Giovanni Rebez 2, Giorgio Minas 2, dott. Antonio Rocco 2, F.lli Ascìku 2, cav. Nic. D. Carusso 2, Angelo Zanutti 2, dott. Riccardo Sonz 2, R. V. D. Macchioro 2, Paolo Rocco e nipoti 2, dott. Alfeo Polakovics 2, Guido Timeus 6, Francesco bar. cav. dott. Strebach de Kleinberg 2, Jess Giorgio 2, Zwitter Valentino 2, Picciola Giov. Ant. 4, Rossi Giuseppe 2, Adamich Giovanni 2, Nordio Attilio 2, Bonifacio e Gostissa 2, Alberti Poja conte Emilio 10, Martinelli dott. Alessandro 2.

La II conferenza Varazzani alle Sedi Riunite ha avuto anche ieri un pubblico numeroso. Svolgendo il tema interessantissimo «Conferenze e conferenzieri», il prof. Saino Varazzani ha con acuto intendimento animato l'episodio con osservazioni e commenti, così che il suo dire è stato un intreccio sapiente di aneddoti e critiche.

Il prof. Varazzani fu al termine vivamente applaudito.

★ Questa sera, alle 8.30, alle Sedi Riunite, il prof. Savino Varazzani parlerà sul tema: «Musa romanesca». (Lettura di poesie del Belli, del Pascarella, di «Trilussa»).

L'albero di Natale alla Stazione di Campo Marzio. Ieri alle 2.15, l'ampia tettoia della Stazione di Campo Marzio risuonava del simpatico cicaleccio di un centinaio di fanciulletti dei due sessi, accompagnati dal babbo, o dalla mamma, o dalla nonna, colà convenuti per assistere alla festa dell'albero di Natale, preparata da un comitato di gentili signore e di funzionari della Ferrovia dello Stato. In una sala addobbata per l'occasione c'erano vestitini completi, scarpette e cappellini per i fanciulletti, tutti figli del basso personale ferroviario dei distretti di Trieste e di Pola. Vicino a ciascun involto d'indumenti c'era pure un sacchetto di dolci, biscottini, aranci, mandarini, frutta secche, destinato a completare il dono dei vestiti. Erano presenti le signore E. Mesmer, Mauthner, Stullier, Mayer, e i membri della Direzione di Trieste delle Ferrovie dello Stato signori dott. De Seemann, dott. Ottocaro Aurednicek, capo ing. Mauthner, capo ing. Lechner, capo ing. Pallasmann, cons. imp. dott. Sauter, inoltre il capo ispettore e capo stazione principale cav. Stullier ed alcuni altri capi servizio. Il dott. Aurednicek, dopo avere rivolto un ringraziamento a tutte le gentili signore che si occuparono degli acquisti e della preparazione dei doni, rivolse brevi parole d'occasione ai fan-

ciulli e quindi fu iniziata la distribuzione dei doni, accolta con generali espressioni di soddisfazione. Alla fine, fanciulli e genitori, furono fatti passare nella vasta sala d'aspetto della Stazione, e colà fu loro servita una abbondante colazione, che pose fine alla simpatica festicciola.

Per le famiglie degli italiani feriti o caduti nella guerra d'Africa

Il Comitato di sottoscrizione a beneficio delle famiglie degl' italiani caduti o feriti nella guerra d'Africa ci rimette la seguente 25.a lista di elargizioni ad esso pervenute:

Raccolte a Canfanaro:

Giovanni Basilisco, Podestà	Cor.	6.—
Girolamo Basilisco, negoziante	»	2.—
Cesare Milotich, negoziante	»	4.—
Simeone Deltreppo, negoziante	»	5.—
Matteo Cossovez	»	5.—
Remigio Crimanich	»	2.—
Alessandro Pizzamilio	»	2.—
N. N.	»	1.—
Gino Malusà	»	2.—
Carlo Roman	»	4.—
Giovanni Tergacich	»	2.—
Giovanni Meden fu Gasparo	»	1.—
Giovanni Rovis	»	1.—
Giuseppe Turcinovich	»	1.—
Paola Bassich	»	2.—
Maria Comin	»	2.—
Antonio Valle	»	2.—
Assieme	Cor.	44.—

Raccolte a Scheifling e dintorni da alcuni agenti e lavoranti italiani:

Boi Giovanni	»	10.—
Boi Antonio	»	5.—
Nigris Pasquale	»	5.—
Del Vesco Otto	»	5.—
Intilia Giovanni	»	5.—
Giavi Luigi	»	4.—
Olivotto Celeste	»	4.—
Menegon Cesare	»	3.—
Petracco Angelo	»	3.—
Contin Attilio	»	2.—
Fachin Giovanni	»	2.—
Najaretti Eugenio	»	2.—
Campanna Antonio	»	2.—
De Valerio Angelo	»	2.—
De Zolt N.	»	2.—
Agnoli N.	»	2.—
Pittino Luigi	»	2.—
Olivotto Giuseppe	»	2.—
Palman Luigi	»	2.—
Najaretti Giuseppe	»	1.—
Beazzi Giuseppe	»	1.—
Pittino Giuseppe	»	4.—
Assieme	Cor.	70.—

Raccolte da Pietro e Gianni al Ristorante «La Cooperativa ed al Caffè Stella Polare	»	38.—
Da alcuni insegnanti della Civica Scuola di via Ferriera per non poter intervenire alla conferenza Nordio	»	12.—
Da un alpino italiano reduce della liberazione del forte di Adigrat	»	5.—

Raccolte fra alcuni amici alla Trattoria al Castello di Trieste

	»	3.—
Borghese Casalini Brovedani	»	3.—
Giovanni Zamattio	»	2.—
Luigia Del Basso	»	—.80
Fulgenzo Prassi	»	1.—
Nazario Valentich	»	1.—
Clementina Calligaris	»	1.—
Bontempo Francesco	»	1.—
Tomasich Giovanni	»	1.—
Dececco Francesco	»	1.—
Rozzanz Michele	»	1.—
Zampi Antonio	»	1.—
Zampi Enrico	»	1.—
Gulich Antonio	»	1.—
Trevisini Francesco	»	—.50
Zapin Michele	»	1.—
Andrea Bruschina	»	1.—
E. B.	»	1.—
Rossetti Pio	»	1.—
Rossetti Elvira	»	1.—
Rossetti Augusto	»	1.—
Livotti Vittorio	»	1.—
Nessich Attilio	»	—.70
Rossetti Dorina	»	1.—
Sager Giuseppe	»	2.—
Giusto Demarchi	»	2.—
Giacomo Demarchi	»	2.—
Giorgio Demarchi	»	5.—
Carlo Cimat	»	1.—
Bugada Giovanni	»	2.50
Demarchi Giov. fu Antonio	»	1.50
Kranz Giovanni	»	1.50
Ienco Pietro sen.	»	1.50
Ienco Pietro jun.	»	1.50
Ienco Antonio fu Francesco	»	1.50
Ienco Giovanni sen.	»	1.50
Longo Giuseppe fu Antonio	»	1.50
Martingano Giuseppe	»	1.50
Martingano Gaetano	»	1.50
Barcaricchio Gaetano	»	1.50
Miani Giorgio	»	1.50
Raguseo Pietro	»	1.50
Raguseo Paolo	»	1.50
Zottich Pantaleone	»	1.50
Arturo Baxa	»	2.—
Ienco Giusto	»	1.—
Deltedesco Antonio	»	1.—
Deltedesco Eugenio	»	1.—
Martingano Ermanno	»	1.—
Martingano Eugenio	»	1.—
Punter Giacomo	»	1.—
Bugada Guido	»	1.—
Demarchi Nereo	»	1.—
Demarchi Mario	»	1.—
Ienco Vittorio di Pietro	»	1.—
Kranz Umberto	»	1.—
Raunich Romano	»	1.—
Martingano Ubaldo	»	1.—
Zottich Antonio	»	1.—
Zottich Umberto	»	1.—
Tomsich Carmelo	»	1.—
Tomsich Angelo	»	1.—
Ienco Giuseppe Valle	»	1.—
Furlan Francesco	»	1.—
List Francesco	»	1.—
Corrò Lorenzo	»	1.—

Raccolte a Buie, a mezzo del signor Marco Druscovich, i giovani buiesi:

Nicolò Gottardis	Lire 50.—	
Miani G. B.	» 10.—	
	Lire 60.— = »	57.—
Comisso F.	»	1.—
Guarnieri Francesco	»	1.—
Avv. Franco	»	20.—
Antonio Tutti	»	5.—
Antonio Dessanti	»	1.—
Giuseppe Crevato	»	3.—
Gioseffi	»	1.—
Orbanich	»	1.—
Niceforo Zoppolato	»	2.—
Pasquale Antonini	»	1.—
Fr. Godas	»	1.—
Giov. Ferencich	»	2.—
Notaio Vardabasso	»	5.—
Liberato Bussich	»	1.—
F. Marzari perito	»	1.—
Mantissa, carbonaio	»	10.—
Bulla	»	2.—
A. Antonini	»	2.—
Antonino	»	1.—
Signorotti Antonio	»	1.—
Bussich Antonio	»	1.—
Antonini Dom. fu Bortolo	»	1.—
Giorgio Franco	»	2.—
Dott. Vardabasso, medico	»	20.—
Avv. dott. Lugnani	»	20.—
Marco Druscovich	»	2.—
Petronio Francesco	»	2.—
Pietro Vigini	»	5.—
Valentino Cristofoli	»	5.—
Coslovich, dirigente	»	3.—

Assieme della XXV lista: Cor. 467.—

Liste precedenti:
F.chi 137.55, Lire 1361.77 e Cor. 50.597.28

Totale:
F.chi 137.55, Lire 1361.77 e Cor. 51.064.28

Per le famiglie bisognose dei morti nel naufragio del «Romagna», ci pervennero:

Società di navigazione «Dalmatia»	Cor.	50.—
X. Y.	»	1.—
Assieme	Cor.	51.—

Ricevute precedentemente:
Lire 7.— e » 4150.42

Totale: Lire 7.— e Cor. 4201.42

Adunanza d'impiegati della Riunione Adriatica di sicurtà. La Giunta esecutiva convoca per questa sera alle 6.30 nella sede sociale (via Pierluigi da Palestrina N. 3) gli impiegati della Riunione adriatica di sicurtà.

L'albero di Natale al Frenocomio. Anche quest'anno, per cura dei medici e dell'amministrazione del Frenocomio comunale, verrà allestito, il 28 corr., l'albero di Natale per i ricoverati. E' una gentile costumanza questa, che arreca ai poveri malati un beneficio morale grandissimo; perciò non v'è dubbio che i cittadini, sempre pronti a dare il loro contributo a tutte le opere buone, vorranno, come negli anni scorsi, concorrere a dare un'ora di serena gioia ai ricoverati nel Frenocomio, inviando doni per l'albero di Natale: dolci, frutta, capi di vestiario, oggettini-sorpresa, denaro, tutto servirà a recar sollievo ai poveri malati.

La direzione del Frenocomio, se venisse avvisata, farebbe eventualmente ritirare i doni al recapito indicato dai generosi elargitori.

Pranzo di Natale a 1200 fanciulli poveri. Agli Amici dell'infanzia pervennero per il pranzo di Natale dei bambini poveri: dall'avv. dott. Scipione de Sandrinelli e consorte cor. 20; dalla signora Olga Bunzel, 20; dal comm. Fortunato Vivante nob. di Villabella e consorte, 20; dalla Patronessa Amalia Musner, 10; dalle sig.e Berta e Laura, 10; da Bruno, Gino ed Alice II contributo, 10.

Pranzo di Natale della «Previdenza». Ieri, esaurito il numero di 1200 buoni, ne cessò la distribuzione. Ogni buono porta indicato il locale dove è da ritirarsi il pranzo, con l'osservazione se sia da asportarsi. Duecentocinquanta buoni sono destinati al refettorio di via Pondares 3, per coloro che pranzano nel refettorio stesso e 200 per coloro che pranzano in via Valdirivo N. 9; questi pranzi saranno in entrambi i locali serviti a mezzogiorno di lunedì 25 corr., mentre coloro, i quali hanno buoni per ritirare il pranzo natalizio, devono presentarsi nel rispettivo refettorio già alle 11 ant., ad impedire un troppo grande assembramento.

★ Per questo pranzo pervennero ulteriormente alla «Previdenza»: dal Podestà avv. Alfonso Valerio e consorte corone 20, dalla signora Oeconomides-Carusso, 10; dalla signorina Clara Mosetig, 5; Torsch e C., 5; G. Eisner, 5; dalla sig. Maria Sardotsch, 5, e da altri 34 oblatori cor. 43. Inoltre merci dalle ditte: riunite fabbriche di aceto, J. Bertel, J. Notarangelo, G. Sinigoi, A. Gatti, Löblovitz e Süssland, Kern e C., Cumin Mauro e C., Luigi Pellarini, L. Haecker e Meissner, Gius. di Felice Venezian, S. A. Negroponte, H. Volk, S. Koch, Basevi e C., nonchè da altri.

L'albero di Natale all'Elisabettino. Oggi alle 4.30 pom. verrà allestito nei locali dell'Elisabettino, per cura delle signore direttrici e patronesse, il tradizionale albero di Natale per le allieve del pio asilo.

Ballo di beneficenza. Per cura di alcune famiglie di studenti del VII corso ginnasiale, sabato 30 corr., alle 9, nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5) si terrà una festa di ballo a scopo di beneficenza.

Corso di lingua esperanto. Stasera alle 8 avrà luogo la chiusura del corso di lingua esperanto nella palestra della scuola di via Giotto (ingresso via Gatteri).

Le condizioni delle nostre vie. Ci scrivono: In queste giornate nebbiose e piovose vi sono alcune vie e piazze della città in condizioni deplorevoli per lo strato di fango che le ricopre. Ad esempio in via Nuova, in via Carducci, in piazza Goldoni, in quella della Barriera vecchia, dove c'è grande passaggio di carri, il transito della gente è pericoloso: si scivola come sul ghiaccio. Adesso che l'acqua, grazie alle continue pioggie, non fa difetto, un'abbondante lavatura delle strade per asportare il fango non dovrebbe offrire difficoltà.

Convegni sociali. Il quarto convegno famigliare della Lega degli insegnanti si terrà nella sala sociale martedì 26 dicembre, dalle 6 alle 9 pom.

Monte di pietà. Tanto la Centrale quanto la Succursale del Monte rimangono chiusi nei giorni di domenica 24 e lunedì 25 corr.; gli incanti rimangono sospesi dal 23 a tutto 27 corr.

La morte improvvisa del segretario della compagnia Berti-Caimmi. L'altra sera il signor Achille Ricciardi, segretario e attore della compagnia Berti-Caimmi, fu colpito nel teatro Politeama Rossetti da male improvviso. Aveva recitato la sera innanzi in una piccola parte di servo nell'«Aidelberga mia!». Prontamente soccorso fu quindi trasportato all'Ospedale, ove spirò in seguito a paralisi cardiaca. I funerali del povero Ricciardi avranno luogo oggi alle 2.30 pom., partendo il convoglio funebre dalla cappella mortuaria del civico Ospedale. Vi parteciperà tutta la compagnia Berti-Caimmi.

Il suicidio di „Gigi dele fole"
Annegato in un pozzo

Perchè e come gli fosse stato imposto tale nomignolo, non si sa; ma tutti, e specialmente i colleghi, chiamavano così il cocchiere Giuseppe Spazzapan, d'anni 44, il quale recentemente guidava la vettura N. 173, di proprietà della ved. Visintini con stallaggio in via della Ferriera N. 22. Era sempre d'umore gaio, gioviale, rumoroso: e tali sue qualità lo facevano riuscire simpatico a quanti avevano occasione di avvicinarlo, fra cui anche le donne. Celibe impenitente, lo Spazzapan non rifuggiva peraltro dai vantaggi della vita coniugale ed aveva avuto parecchie compagne. Due lo avevano lasciato per andarsene definitivamente via da questo mondo; due altre si erano da lui divise per non aver trovato in lui l'ideale dei loro sogni; ma «Gigi» aveva sempre trovato chi le sostituisse. Ultimamente la sua esistenza era allietata da una Nina; ed egli, un po' perchè forse incominciava a sentire il peso degli anni, un po' perchè si era perdutamente preso da lei, s'era espresso di recente che avrebbe finito col fare come tutti gli altri: sposarsi. La Nina, però, non gliene diede il tempo. Un brutto giorno lo piantò in asso e convolò ad altra unione. «Gigi» rimase assai addolorato; e la sua giovialità, il suo buon umore volsero improvvisamente al tetro, al lugubre. Agli amici, che lo punzecchiavano per sentirlo scattare nelle uscite che formavano il loro divertimento nelle noie delle lunghe fermate nelle stazioni d'attesa, non dava più risposta. Si appartava cupo; si isolava; e, se qualcuno cercava, ciononostante, di avvicinarlo, lo investiva bruscamente: «Lassime in pase! Va in malora», o si sfogava in recriminazioni sulla sua solitudine, sull'inutilità della sua vita. Ogni piccolo inconveniente era da lui, ora, esagerato fino all'incredibile.

Martedì mattina, trovandosi al Cimitero con la vettura, disse a un collega: «Te vedi cossa che vol dir no aver una donna. Me manca do bottoni... Se gavessi ancora la Nina no saria cussì». E ciò dicendo, quasi piangeva. Alla sera, condusse in istalla il cavallo, fece i conti con la padrona, poi uscì e non fu più visto. L'indomani lo attesero inutilmente al lavoro. Lo mandarono a cercare, ma invano...

Ieri mattina, verso le 11.45, una donna recatasi per attinger acqua nel pozzo, che si trova nel cortile della casa al N. 22 di via della Ferriera, scorse con terrore galleggiare sull'acqua il corpo d'un uomo. Alle sue grida accorsero i numerosi abitanti della casa e, non sapendo cosa fosse, telfeonarono alla Guardia Medica. Il dottore giunto prontamente sul luogo, dovette a sua volta mandare a chiamare i vigili. Così soltanto si potè estrarre l'annegato. Era il povero «Gigi dele foie», già cadavere.

Dopo i rilievi di legge, il cadavere, mediante il furgone dell'impresa Zimolo, fu trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Con i ladri in casa! A proposito della notizia sui furti continuati che si commettevano nel negozio di ferramenta della ditta Cramer e Schwarz, rileviamo, per dichiarazione della ditta stessa, che i furti le cagionarono bensì un danno di alcune migliaia di corone, ma non erano tali da portare - come si diceva nella nostra notizia di ieri, che esponeva i primi rilievi dell'inchiesta - alla chiusura del negozio!

Travolto da un carro, a Opicina. Ierlaltro, alle 3.30 pom., il piccolo Mario Vidau, di mesi 21, abitante ad Opicina, si trovava fuori della casa, quando capitò un carro a due cavalli, che lo investì e travolse. Il carradore si mise a fuga sfrenata verso Cesiano, mentre il piccino veniva portato nell'ambulanza del medico distrettuale dott. Tamburlini, che gli riscontrò una contusione alla schiena e l'asportazione d'un'unghia al piede destro, nonchè probabili lesioni interne; e, dopo qualche cura, ne consigliò il trasporto all'Ospedale.

Appena avvenuto il fatto, fu avvertita la gendarmeria, e il sergente Schneider, inforcata la bicicletta, rincorse il carro che fuggiva, raggiungendolo vicino Cesiano. Il carradore fu arrestato. Si qualificò per Ignazio Scherianz, di 25 anni, da Goriesenadole.

Arresto per ordine del Tribunale. L'altra sera, all'arrivo del piroscafo «Semiramis», proveniente da Alessandria, la Polizia arrestò, d'ordine del Tribunale, Gugilelmo Rosenfeld, di 17 anni, nato al Cairo e pertinente a Leopoli. Il Rosenfeld disse di ritenere che il Tribunale abbia ordinato il suo arresto in seguito ad una denuncia per furto presentata contro di lui in Alessandria.

Un cacciatore di frodo. Riceviamo: «In relazione alla lettera della direzione della Società triestina di caccia, comparsa quest'oggi nel Suo preg. giornale sotto il titolo «Un cacciatore di frodo», interesso la Sua cortesia a voler rettificare la circostanza addotta nella stessa, seconda la quale io, accortomi della presenza del guardiano, avrei lasciato andare nella direzione dello stesso un tiro a pallini. Vero è invece che scorta una volpe, che stava per spiccare un salto oltre un muretto tirai sulla stessa un colpo di fucile e che appena 3 o 4 minuti dopo comparve da tutta altra direzione il guardacaccia, il quale quindi dal mio colpo di fucile non fu esposto ad alcun pericolo. Colpito a mia volta da due scariche di pallini tiratemi dal guardacaccia, caddi a terra ferito in più parti del corpo, senza che il feritore si curasse di me e mi prestasse i soccorsi del caso. Con perfetta osservanza, firmato: Boncich Giovanni».

La denuncia della cuoca. - Credeva che la avrebbe sposata! Francesca Caris, cuoca, abitante in via Stadion N. 17, fece arrestare l'altra sera il bracciante Francesco Trampus, di 41 anni, da Trieste, abitante in via dello Scoglio N. 231, e, alla Polizia, fece la seguente narrazione.

— Ne la sera del tredise - mi go sempre dito che «tredise» porta scalogna - me trovavo nel'ostaria «All'Inferno», in via delle Zudecche. Stavo bevendo el mio quartuz de vin e pensavo ai fati mii... Tuto in t'un me vedo vizin de mi do omini. Parchè i se iera sentai proprio là? Dopo aver ordinado el vin, uno dei do el me ga rivolto la parola, e mi, par bona creanza, go corisposto. Quel floldunchin el parlava come un libro stampado, e mi lo scoltavo come un'oca. El me ga ditò un mar de bele parole e po el ga voludo pagar anca el mio vin. Mi, par bona creanza, go acetà, e po' go anca acetà de andar un poco a spasso con lu. El me ga menado in altre do o tre ostarie e, durante la conversazion el me ga fato capir ch'el iera inamorado de mi e ch'el iera disposto a sposarme. Dopo l'ultima ostaria, el me ga invità a andar in t'una camara con lu, e mi, par bona creanza, go acetà. Cossa che xe nato in camara, no ocori che ghe digo. Ma, sto floldunchin, no'l xe sta ancora contento e, andando via, el me go robado el portamonede con 9 corone e 76 centesimi, la giacheta de 12 corone e la cintura de una corona...

Il Trampus negò recisamente di aver derubato la sua amica di una notte; ma fu trattenuto.

La vendetta di un licenziato. Ieri verso le 6 pom. il capo alla Spremitura di olii a S. Andrea, Luigi Azzingher, di 32 anni, abitante in Via del Molino a vento N. 40, usciva dallo Stabilimento, quando fu aggredito nell'oscurità, da un individuo che lo colpì al collo con un coltello, facendolo cadere a terra, ferendolo poi anche al capo.

L'aggressore quindi fuggì. L'Azzingher fu medicato dall'infermiere Nassiguerra, della filiale dell'«Igea», il quale poi con una vettura lo condusse all'Ospedale ove gli fu riscontrata una ferita di taglio alla tempia destra, lunga 3 centimetri, due altre ferite di punta alla parte destra del collo. Dopo le cure avute dai medici, egli rincasò. Il feritore, che fuggì, è un operaio da lui licenziato per alcune mancanze.

Arresti per furto al Punto franco. Ieri nel pomeriggio, una guardia di finanza di piantone presso uno dei cancelli del Punto franco, fermò e perquisì un giovane sui 30 anni, il quale aveva un'aria estremamente imbarazzata. Lo trovò in possesso di circa 6 chilogrammi d'uva secca di sospetta furtiva provenienza. Il funzionario sequestrò la merce e poi consegnò il giovane ad una guardia di p. s., che lo condusse alla Polizia. Colà l'arrestato si qualificò per Giacomo Zottich, di 29 anni, giornaliero, da Trieste, abitante in via dello Scoglio N. 185. Disse poi che l'uva la aveva trovata nascosta dietro un palo; ma non gli prestarono fede e fu trattenuto.

★ Poco dopo veniva fermato, pure ai cancelli, il meccanico Nicolò Cirotti, di 27 anni, abitante all'Alloggio Popolare di via Gaspare Gozzi, il quale, perquisito, fu trovato in possesso di due chilogram-

COMUNICATI*)

Rendo pubbliche sentite grazie e la mia gratitudine al distinto medico primario **cav. dott. Giorgio Nicolich,** che con una grave operazione e con la sua maestria mi ridonò alla vita e alla famiglia. Così pure ringrazio gli egregi signori **dott. Pietro de Favento e dott. Emilio Majer,** ai quali serberò eterna gratitudine.

RICCARDO COSOLO
parrucchiere.

N. 1133.

AVVISO D'APPALTO.

Viene aperto il concorso per allogare l'impresa dei lavori per la costruzione di 12 case, a due quartieri, per operai, da erigersi sul fondo comunale ex-Zoratti, a Monfalcone.

Le case verranno eseguite: sei in muratura in pietra e l'altra metà in blocchi forati di cemento. I piani di progetto e la relativa distinta delle opere sono ispezionabili nell'Ufficio tecnico comunale dalle ore 10 alle ore 12 ant., nei giorni feriali, fino al giorno 28 mese corrente.

La spesa preventivata ammonta a cor. 6800 per ogni casa e complessivamente a cor. 81.600.

Le offerte, estese su bollo da 1 cor., sono da presentarsi, suggellate, al protocollo degli esibiti di questo Ufficio municipale ai più tardi sino alle ore 11 ant. del giorno venerdì 29 a. c. L'apertura ufficiale delle offerte seguirà lo stesso giorno alle ore 11 ant.

I concorrenti per la costruzione sia di uno che di tutti e due i tipi di case, prima di presentare l'offerta verseranno alla Cassa comunale un vadio di corone 4080, relativamente corone 2040, corrispondente al 5% del prezzo sul quale viene fatta l'offerta.

L'aggiudicazione de lavori spetta al Consiglio comunale.

DAL MUNICIPIO DI MONFALCONE.
Il Podestà:
Dott. Arturo Rebulla, m. p.

Il sottoscritto si pregia di avvisare i Signori Avventori di avere assunto per proprio conto l'ex-albergo Velat (recentemente ristaurato), con stanze bene arredate, cucina alla casalinga, vini di prima qualità, birra Puntigam. Prezzi modicissimi.

Monfalcone, 15 dicembre 1911.
Devotissimo
ANTONIO VERZEGNASSI.

Il sottoscritto reca a pubblica notizia che col giorno presente andando a spirare il rispettivo contratto, la ditta SNIDERSICH & MALALAN (impresa di costruzioni edili) ha cessata la sua attività.

Trieste-Opicina, 21 Dicembre 1911.
Vittorio Snidersich.

ARCO, 31/7-911.

Ho usato all'Ospedale generale il Liquore Godina ed ottenni ottimi risultati in casi di reumatismi ribelli ad ogni altro mezzo.

Dott. BRESCIANI.

Signori R. & G. GODINA farmacisti - Trieste.

SCIATICA REUMATICA
CASA DI CURA
Via della Prefettura N. 19, Udine.

RINGRAZIAMENTO.

Egregi Signori Dottori.

M'è doveroso pubblicare quanto segue: Il mio reumatismo muscolare al braccio destro, ribelle ad ogni cura, è guarito unicamente colla loro cura speciale. Perciò addito a tutte le persone sofferenti di reumatismi cronici, sciatiche, ecc., la loro specialità come la più razionale ed efficace di tutte le congeneri.

Ringraziandoli aff.mo
Donda Achille, farmacista
Corno di Rosazzo, Dicembre 1911.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

mi di caffè. Il giovanotto confessò di averlo rubato, durante il lavoro, a bordo del piroscafo «Columbia», dell'«Austro-Americana». Fu imprigionato.

Cercavano fortuna e finirono in prigione. Quando il piroscafo «Argentina» era già uscito da circa un'ora dal porto di Napoli, il capitano fu avvertito che nel carbonile erano stati trovati due giovanetti privi del biglietto di passaggio. Il capitano se li fece condurre dinanzi e li interrogò. Essi si qualificarono per Giuseppe Sbrogli, di 17 anni, da Volerano presso Roma, calzolaio, e l'altro per Giuseppe Dolfino, di 17 anni, «chauffeur», nato a Nuova York e pertinente a Caserta. Il primo aggiunse di aver stabilito di recarsi a Trieste, dove aveva inteso dire che si guadagna molto bene e che, non avendo denari, era ricorso all'espediente di nascondersi a bordo col Dolfino. Il Dolfino, poi, disse di essere rimpatriato per recarsi a vedere il suo paese natio e che, non avendo trovato lavoro a Napoli, aveva divisato di recarsi a Trieste. I due giovanotti furono posti sotto custodia e, l'altra sera, quando l'«Argentina» si fu ormeggiato nel nostro porto, il comandante li consegnò alla Polizia. Ora si trovano in arresto e dovranno rispondere della truffa di 50 corone (il prezzo di passaggio) commesso a danno della società.

Durante il lavoro. Domenico Picardoni, di 22 anni, manovale, abitante in via dei Capitelli N. 7, ieri, verso le 2 pom., mentre lavorava in una casa in costruzione a Scorcola, fu colpito da un pezzo di mattone caduto dall'alto, e riportò al capo una ferita lacero-contusa con emorragia. Dopo fasciato provvisoriamente, fu con vettura accompagnato all'Ospedale, ove venne accolto nel quarto riparto.

★ Vittorio Sgur, di 20 anni, muratore, ieri, mentre lavorava in una casa in costruzione in via Massimo D'Azeglio N. 19, ebbe la disgrazia di cadere da un'impalcatura e prodursi la frattura del radio con forte dislocazione dell'avambraccio sinistro. Un dottore della Stazione di soccorso, chiamato sul luogo, gli prestò qualche cura e poi lo fece condurre all'Ospedale, ove ebbe altre cure. Lo Sgur volle, poi, recarsi a casa.

★ Massimiliano Cocevar, di 30 anni, muratore, abitante in via del Solitario N. 11, ieri, mentre lavorava, riportò una ferita lacera all'avambraccio sinistro. Ricorse per le cure alla Guardia medica.

Cani che mordono. Giovanni Cichusec, di 6 anni, abitante in Rozzol N. 691, ieri fu morsicato da un cane al braccio destro.

★ Ettore Mazon, di 8 anni, abitante in via di Miramar N. 12, ieri fu pure morsicato da un cane alla coscia sinistra.

Entrambi vennero accompagnati alla Guardia medica, ove ebbero le cure del caso.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a caduta, ricorsero ieri alla Guardia medica:

La piccina Alberta Sarovich di 2 anni, abitante in via Dante Alighieri N. 10, con una contusione al braccio destro.

★ Domenico Zammattio, di 43 anni, bracciante, abitante in via della Raffineria N. 6, con una ferita lacera sopra l'occhio destro.

★ Fanny Sachez, di 34 anni, abitante in Gretta di Sopra N. 126, con la distorsione del medio e anulare della mano sinistra.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Valentino Triglau, di 30 anni, inserviente postale, abitante al N. 13 della Scala Santa, per una ferita lacera all'anulare destro; Arduino Derossi, di 9 anni, abitante in via Domenico Rossetti N. 39, per una ferita di taglio all'indice destro; Pietro Pontel, di 23 anni, manovale, abitante in via S. Zaccaria N. 3, per una ferita lacera all'indice sinistro; Francesco Nesch, di 23 anni, bracciante, abitante in Guardiella N. 1236, per una ferita lacera alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Desdemona.* Avvenuto il decesso il notaio si reca a fare l'inventario della sostanza abbandonata. Entro tre settimane (però il termine viene osservato di raro) il notaio produce il suo operato, e specifica le competenze. Il giudice, esaminato il testamento ed intesi gli eredi dichiaratisi, aggiudica l'eredità agli aventi diritto. — *Tripoli, Messina.* Dum-dum è nome di un presidio militare nell'India, presso Calcutta, dove è una fabbrica d'armi. Quivi si escogitò una così fatta modificazione ai proiettili (palle dum-dum) che le loro ferite riuscissero di effetto letale. L'uso di tali proiettili fu interdetto alla conferenza dell'Aia, nel 1899. — *Baruffanti.* L'1%, il 5 od il 10 a seconda del grado di parentela. — *Gilda, e Guido.* La scorsa estate si trovava a Miramar l'arciduchessa Maria Gioseffa. — *Citrullo.* L'impero tedesco si compone di 25 Stati federali e del dominio dell'impero, l'Alsazia-Lorena. I singoli Stati hanno governi propri; però tutti gli affari più importanti (esercito, valuta e posta) sono di competenza del governo federale, a capo del quale sta il Re di Prussia, col titolo d'Imperatore tedesco. — *Ammiratori.* L'Alsazia si estende tra i Vogesi ed il Reno. La capitale del dominio è Strasburgo, altre città: Mühlhausen e Metz. — *Assiduo lettore.* Dal libraio troverà parecchi manuali di corrispondenza commerciale. Un po' di criterio ed un po' di pratica si riesce di certo. — *Coa del Diau.* Corrisponda al Suo dovere! — *Anna C.* «La Scena illustrata» si pubblica a Firenze. — *Kukez.* Legga la rivista «Roma». — *Martin Sagrado.* I principali sintomi della rabbia nel cane sono la melanconia, l'irosità, l'uggiolare contro il padrone, la sonnolenza, l'irrequietezza, la voce trasformata in rauco e fioco ululato, la perdita dell'appetito, la diminuzione della sensibilità. Tiene la coda bassa e morde gli animali o gli oggetti circostanti. — *Trieste-Pola.* Carlo Alberto salì al trono nel 1831, la regina Vittoria nel 1837, Federico Guglielmo IV, re di Prussia, nel 1840. — *Costumanze.* Non si presenta un vecchio ad un giovane, una donna ad un uomo, un superiore ad un inferiore, ma si fa l'inverso. — *Abbonato goriziano.* Per Annie Vivanti scriva alla Casa Treves, Milano. — *Perfetto egoista.* 1) Un buon manuale di filosofia che farà per Lei è quello del Morselli, tre volumi (logica, psicologia, etica), Livorno, ediz. Giusti, a 2 lire il volume. Più ampio il Höffing, ediz. Bocca cor. 25. 2) Anche un manuale della letteratura inglese? Lo Stopford, Londra, Macmillan, cor. 5.20. — *Lorenzo Tina dilettanti.* Acquistino il libro dei monologhi del Rasi e del Gandolin. — *Contrasto.* Miso Zaeo fu qui intorno al 1872. — *Curiosa.* Tutto dipende dalle circostanze di... contorno. Ma non s'affanni per ciò. Tutto passa... — *Pipsi.* 1) Basta: Università. 2) Per la Bulgaria cent. 10 per cartoline e cent. 25 per lettere. — *Grego de Patrasso.* Ne parliamo tanto poco, da questa rubrica! — *Semiramide 110.* Si rivolga ad una parrucchiera. — *Pellico.* S. Silvestro il 31 dicembre. — *Febo.* Circa or è un mese. — *Curioso.* Finora nessuno studia la costruzione di una scalinata in luogo di quella serpentina.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.1, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.1. Oggi: alta marea 9.04 ant. e 11.36 pom. - Bassa marea 3.32 ant. e 4.39 pom.

Ogni giorno una. Cretinetti che sta seduto in un tram stipato si alza premurosamente, per cedere il posto a una vecchia signora.

— Troppo gentile, mormora la dama sedendosi

— Dovere, risponde Cretinetti. Vi sono dei maleducati che cedono il posto solo quando la signora è giovane e bella, ma io lo faccio con tutte indistintamente.

TEATRI.

Verdi. L'«Aida» continua ad esercitare, indiminuito, l'irresistibile suo fascino: iersera, alla quarta rappresentazione, il teatro presentava, come le sere precedenti, un magnifico aspetto: palchetti e poltroncine, pressochè, tutti occupati, rigurgitanti la galleria ed il loggione. E il successo dell'opera si mantenne all'altezza delle altre rappresentazioni, e cioè calorosissimo per tutti i valenti esecutori, per l'orchestra, per il coro e pel superbo allestimento scenico.

Questa sera riposo, domani quinta dell'«Aida».

Politeama Rossetti. Il forte dramma di Emilio Fabre «I ventri dorati», tradotto da Lucio d'Ambra, dramma che illustra la febbre della speculazione di borsa, la ridda dei milioni e le grandi rovine, interessò moltissimo il pubblico e piacque specialmente in quei tre atti in cui l'azione incalza rapida e violenta verso una catastrofe collettiva. Il Berti rese egregiamente la parte di Vernières, l'uomo illibato che, involontariamente, si trova trascinato nella comune rovina e muore per aneurisma. Eccellente il Lotti nella parte del «barone di Thau», tipica figura dell'affarista senza scrupoli. La Varini-Berti seppe emergere nella piccola parte della principessa, ma in questo dramma degli affari le donne hanno parte quasi secondaria.

Questa sera si chiude la stagione con la serata d'onore di Emilia Varini-Berti. si rappresenterà «La Gioconda», tragedia in quattro atti di Gabriele D'Annunzio. La recita è in abbonamento. «La Gioconda», nella quale il nostro pubblico già altre volte apprezzò la Varini, quale interprete piena di dolorosa poesia, avrà il potere di chiamare al teatro il pubblico in folla e verrà certamente ascoltata col più grande interesse.

Sichel al teatro Fenice. La compagnia Sichel-Masi-Falconi incomincerà lunedì le sue recite con due rappresentazioni: alle 3.30 «Il biglietto d'alloggio»; alle 8 «La prima notte».

«Rosmunda» di Sem Benelli a Trieste. La nuova tragedia di Sem Benelli «Rosmunda» che l'altra sera al teatro Lirico di Milano ottenne il primo battesimo, estrinsecantesi in un successo lietissimo (come riferimmo ieri nella edizione serale) verrà rappresentata nella nostra città al Politeama Rossetti la sera del 9 di gennaio p. v. dalla nuova compagnia benelliana, della quale è ornamento principale la Irma Gramatica, e di cui fanno parte attori valenti come il Tempesti e il Tumiati.

Trieste sarà così fra le prime città chiamate a giudicare la nuova opera del Benelli, conchè esaudirà a un voto gentile espresso recentemente dal poeta. La compagnia stessa darà inoltre una seconda recita, la sera dell'11 di gennaio p. v. con «Il mantellaccio», dello stesso autore, che è del pari nuova per il pubblico triestino.

Queste due interessantissime serate d'arte sono vivamente attese.

Circo Zavatta. Le rappresentazioni di questo Circo continuano ad essere affollate. Quanto prima si svolgerà un torneo di lotta greco-romana, con l'intervento di parecchi valenti professionisti.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Riposo.
ROSSETTI. Rappresentazione del Teatro popolare. Compagnia drammatica Gemma Caimmi. Ore 8.15. «La Gioconda», in 4 atti di Gabriele D'Annunzio.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
MAXIM. (8 pom.-2 ant.) Spettacolo variato.
CIRCO ZAVATTA. Ore 8. Spett. variato.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.
CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica. Ingresso libero.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Mercurio contro Mercurio

Nato per rivestire la carica di dio tutelare di coloro ai quali manca la forza irresistibile per essere cleptomani, il disinvolto Mercurio passò tempo addietro, per far carriera, a trescare col commercio per esserne eletto protettore. Così avvenne che l'indeterminata sua posizione gli creasse qualche volta degli imbarazzi.

Ed anche ieri.

Ieri, infatti, in Tribunale, Mercurio rimase un poco perplesso. Si discuteva una causa contro un ladro confesso di aver tentato di derubare un commerciante. E perchè il primo fu condannato ad 8 mesi di carcere mentre il secondo ritornò in possesso della propria merce, bisogna dire che il leggendario dio abbia opportunisticamente protetto il commerciante e buttato a mare il ladro.

Del resto lo stesso tentativo di furto fu così ingenuo da non meritare alcuna simpatia. Pensate: tre uomini - ladri - passano in fila indiana, alla distanza di pochi passi l'uno dall'altro, innanzi ad un negozio di stoffe di via Farneto; e nel passare ciascuno afferra, con disinvolto gesto, una pezza di tessuto dalle numerose impilate innanzi alla porta, se la mette sotto il braccio e se la dà a gambe.

Si capisce subito che qualcheduno lo rincorrerà.

Così avvenendo normalmente non c'era nessuna ragione che il 29 corr. scorso Amedeo Tiene - uno dei tre, non fosse rincorso dal direttore del negozio, Enrico Cillo. Sarebbe forse stato più naturale che tutti e tre i ladri fossero stati inseguiti, ma siccome correvano in diverse direzioni, il Cillo non trovò, lì per lì, il modo di farsi in tre, e ne inseguì uno solo.

Non c'era poi nessuna ragione che Amedeo Tiene sfuggisse. Il Cillo era leggero come il vento; il fuggiasco doveva invece portarsi un pesante fardello. E' bensì vero che questi, ad un certo punto, lo depose per terra onde non essere raggiunto; ma non è men vero che le guardie ci sono per qualche cosa.

Così Amedeo Tiene fu arrestato e tratto innanzi al Tribunale.

E non negò. Tanto, era lo stesso. Ma fu sincero. Disse che aveva bisogno di quattrini, che le feste natalizie sono già all'orizzonte, che una pezza di stoffa si può sempre rivendere per qualche decina di corone, che infine il furto è una specie di lotto. Se non va bene, si va in prigione. «Do ut des».

Con la confessione anche le testimonianze divennero superflue. Non servirono che di contorno, tanto per dimostrare che Amedeo Tiene, se è ladro non è però bugiardo. Solo sulla circostanza degli altri due ladri, secolui operanti, non si potè fare la luce; ma questo non insegna altro che Amedeo Tiene sente fortemente la solidarietà.

La sentenza fu, come dicemmo, di condanna ad 8 mesi di carcere duro. Bisogna però notare che il Tiene doveva anche rispondere di contravvenzione allo sfratto, e non era nuovo nelle aule della giustizia. E neancre in quelle del carcere.

★ Presid. cons. d'app. dott. Andrich; giudici i cons. Parisini e dott. Pachor e giudice dott. Lucich. P. M. il sost. proc. di Stato dott. Barzal.

Dal Tribunale alle Assise

La causa è tutta nell' incidente sollevato dal dif. dell'accusato Giusto Faravel, per opporsi al giuramento del danneggiato Umberto Vidarich.

— Mi oppongo al giuramento - ha detto il dott. Robba - a sensi dell'alinea 5, par. 170 del regol. di p. p. - il quale dice: «non possono farsi giurare quelle persone che sono affette da notevole debolezza della facoltà percettiva o della memoria». Il danneggiato era, in quella buia sera di ottobre ubriaco. Che lo fosse assai, quantunque lo neghi - afferma la guardia che assai brillo lo vide circa un'ora dopo il fatto, quando le si presentò per narrargli l'accaduto. Egli ricorda di essere stato assalito da due sconosciuti sulla strada che conduce a Muggia e da essi gettato su un mucchio di sabbia. Un terzo sarebbe sopraggiunto e lo avrebbe borseggiato dell'orologio, catena e 5 cor. - per un complessivo valore di 79 cor. Ma soggiunge anche che il terzo sopraggiunto è l'odierno accusato, col quale riconosce di aver lavorato tempo fa due mesi e pure nega di conoscere per nome. L'odierno accusato si chiama Giusto. Perchè alla guardia, alla quale denunziò disse di esser stato aggredito da un Franz, e poi da un Piero, e infine, quando fu arrestato Giusto, disse che il terzo aggressore era lui. Evidentemente egli era in quel momento per la sua ubriachezza notevolmente indebolito nelle facoltà percettive.

Ma la Corte ha ammesso ugualmente il Vidarich al giuramento e lo ha fatto deporre. E la deposizione è stata conforme alla denunzia; non solo, ma perchè il teste ha ripetuto di non essere stato molto ubriaco, e, a domanda del giudice dott. Lucich, di essere stato in possesso delle proprie forze e di aver colluttato, il P. M. si è levato a porre il quesito della competenza della Corte, ritenendo trattarsi più che di furto - secondo cioè l'atto d'accusa - di una rapina giudicabile in Corte d'Assise.

La difesa, dott. Robba, si oppone esprimendo meraviglia per l'eccezione sollevata dal P. M. mentre nessuna linea sostanziale di fatto si è spostata al dibattimento, in confronto a quanto era stato già dalla Procura di Stato assodato, ma la Corte ha dichiarato la propria incompetenza, ed ha rimesso l' incarto processuale alla Procura di Stato per ulteriori decisioni.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il naufragio di un veliero a.-u. carico di legna da fuoco

Ierlaltro, verso l'imbrunire, il trabaccolo a.-u. «Marisca», di S. Giorgio di Segna, proveniente da quel porto, carico di legna da fuoco per la marina da guerra a Pola, navigava a quella volta, quando, la violenza del mare da scirocco lo sbattacchiò sullo scoglio Felonega presso Porer ,dove il naviglio sembrava fosse rimasto fortemente incagliato. L'equipaggio non potendo passare la notte a bordo, date le condizioni del mare e del naviglio, scese a terra e con la barca quei sette uomini si recarono sullo scoglio Porer, dove accolti dai guardiani del faro passarono la notte.

Ieri mattina i marinai, ritornati sul posto, non trovarono più il loro trabaccolo. L'alta marea l'aveva disincagliato e lanciato in balia del mare. Del fatto fu avvertito l'ammiragliato e questi inviò una torpediniera alla ricerca del «derelitto». Dopo una lunga crociera, il comandante della torpediniera vide che in ponente della Punta Olmo grande, fra Pola e Porer, s'ergeva, dal livello del mare l'albero di un naviglio. Recatosi colà constatò che l'albero avvistato era appunto l'albero proviero del «Marisca», il quale era lì affondato. La torpediniera che nelle condizioni cui si trova il «Marisca» nulla poteva fare, fece ritorno a Pola.

Stamane un «tender» della marina da guerra si recherà sul luogo del naufragio per vedere se sarà possibile tentare il salvataggio.

Il piroscafo «Szent-Istvan» dell'Adria.

Un telegramma da Bordeaux informa che il piroscafo «Szent-Istvan», dell'Adria, il quale in seguito ai gravi danni riportati nella collisione col piroscafo spagnuolo «Mayo» fu fatto arrenare presso Pauillac, ha potuto essere disincagliato e fu rimorchiato al sicuro nel porto di Pauillac. Colà si sta sbarcando il carico e quindi proseguirà per Bordeaux.

Il piroscafo «Grof Tisza Istvan» della Società Levante,

di Fiume, che il 12 corr., presso Portland (Inghilterra), fu in collisione col piroscafo norvegese «Condor», dopo che fu provvisoriamente riparato in quel porto, a rimorchio del vapore «Vulcan» e convogliato dal piroscafo di salvataggio «Albatros», partì diretto a Southampton. Poco dopo l' inizio del viaggio si scatenò un violento fortunale che obbligò vapore e rimorchi a ritornare a Portland. Siccome però il «Grof Tisza Istvan» imbarcava molta acqua fu rimorchiato in luogo sicuro e fatto arrenare.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich», cap. G. Gillhuber da Venezia con 25 pass., «Palacky», cap. F. Nasso da Costantinopoli e Santi Quaranta con 59 pass., «Bar. Beck», cap. V. Ivellich da Venezia, «Wurmbrand», cap. A. Scampicchio da Cattaro e scali con 293 pass. «Illiria» (noleggiato), cap. C. Dabinovich da Alessandria. I pir. a.-u. «Titan», cap. G. Marcovich da Arsa, «Trieste D.», cap. L. Maranguních da Metcovich e scali con 97 pass., «Francesca», cap. G. Prigl da Venezia, «Andrassy» ,cap. M. Miculich da Marsiglia e Fiume, «Isea D.», cap. G. Calacich da Lissa e scali, «Georgia», cap. A. Martinolich da Galveston e Ortona, «Maria B.», cap. V. Peruzovich da Spalato. Il pir. ital. «Brindisi», cap. B. Gentile da Brindisi e Venezia. Il veliero ital. «Unione», cap. D. Semoncini da Brindisi.

Partirono: i pir. del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Metcovich» per Venezia. I pir. a.-u. «Istria» per Braila, «Lovrinac» per Spizza, «Sebenico D.» per Sebenico, «Venezia» e «Pozsony» per Fiume. I pir. ital. «Ariete» per Siracusa, «Giuseppina Ilardi» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Contessa Adelma» passò Gibilterra il 17 diretto ad Anversa, «Anna Goich» arrivò il 20 a Pola, «Emma» il 19 a Venezia, «Arc. Stefano» il 20 a Genova, «Balaton« il 19 ad Ancona, «Matlecovitz» il 19 a Nemours, «Iskra» il 19 a Newcastle, «Sirena» il 16 a Methil, «Proteo» partì il 21 da Newcastle per Pola.

Lloydiani: «Carinthia» proseguì il 20 da Corfù per Trieste, «Gisella» il 20 da Porto Said per Aden, «Nippon» il 19 da Caracci per Bombay, «Vindobona» il 20 da Porto Said per Trieste, «M. Bacquehem» il 19 da Caracci per Bombay.

La maggioranza dietale dell'Istria

Ieri si riunì nella nostra città la maggioranza dietale dell'Istria sotto la presidenza dell'on. Bennati, per deliberare sull'atteggiamento da assumere di fronte all'invito del Governo di trattative fra le due parti nazionali della Dieta provinciale istriana.

In conformità alle dichiarazioni sempre fatte dalla maggioranza, fu deliberato a voti unanimi di aderire all'invito e furono designati a partecipare alle conferenze l'on. Bennati e i tre assessori provinciali italiani on. Apollonio, Chersich e Salata. Dopo ampia discussione furono concretate le direttive da seguirsi nello svolgimento delle pratiche.

La prima conferenza si terrà stamane presso il Luogotenente principe Hohenlohe e vi prenderanno parte, oltre ai fiduciari designati dai due partiti, il Capitano provinciale on. Rizzi ed il suo sostituto.

VIENNA 21 (N). La «Croatische Correspondenz» ha da Trieste: In seguito ad invito del luogotenente principe Hohenlohe, domani nel pomeriggio, nel palazzo della Luogotenenza, si terrà, sotto la presidenza del luogotenente, una conferenza dei delegati dei gruppi dietali italiano e croato-sloveno dell' Istria.

A questa conferenza sono stati invitati dal luogotenente il capitano provinciale dott. Rizzi, il suo sostituto dott. Laginia, il presidente del gruppo dietale italiano avv. Bennati e il presidente del gruppo croato-sloveno prof. Spincic. La conferenza ha lo scopo di stabilire le premesse per il funzionamento della Dieta istriana. Qualora in questa conferenza si addivenisse a un risultato favorevole, le ulteriori trattative meritorie continuerebbero nel corso del gennaio a Vienna sotto la presidenza del ministro dell'interno, bar. de Reynold.

L' inaugurazione della mostra di lavori per apprendisti a Pola.

Pola 21. Ieri mattina, nella sala municipale, fu solennemente inaugurata l'esposizione di lavori per apprendisti. Erano intervenuti tutti i capi delle autorità locali. Di fuori erano giunti: il capitano provinciale dott. Rizzi, l'assessore Salata, il presidente dell' Istituto per il promuovimento delle piccole industrie, cav. Brunner, il vicepresidente Polacco, il direttore ing. Coretti, il dott. Blodig, il presidente della Camera di commercio di Trieste, Di Demetrio, il cons. di sezione dott. Rödl, il cons. aul. dott. Vetter ecc. ecc.

Il podestà, on. Vareton, prende per primo la parola e pronuncia un bellissimo discorso, rilevando che compito primo ed essenziale di ogni amministrazione pubblica si è quello di promuovere e favorire lo studio, provvedere al perfezionamento del lavoro. Nel campo educativo, il nostro Comune fa sforzi superiori alla sua potenzialità economica; nel campo sociale-umanitario ha creato ed è in procinto di dar vita ad altre istituzioni; in quello del lavoro ha istituito la civica scuola industriale il cui nuovo edificio le darà maggior lustro e vita. L'oratore saluta con animo riconoscente la più intensa attività che il Curatorio per l' Istituto per il promuovimento delle piccole industrie qui intende esplicare. La mostra che oggi inauguriamo sia germe fecondo di risveglio industriale. L'oratore chiude applaudito, dichiarando aperta la mostra dei lavori di apprendisti.

Parla poi il conte Attems, in rappresentanza del luogotenente, pure elogiando l'attività dell' Istituto e felicitandosi dei progressi di Pola.

Il capitano provinciale, on. Rizzi, ringrazia per l' invito alla Giunta, la quale guarda con soddisfazione a quello che il Comune fa a favore delle piccole industrie. Si associa agli elogi verso l' Istituto il quale esplica un'azione di grande vantaggio verso la provincia. Ora che sta per essere attuato il nuovo regolamento industriale, al quale la classe operaia non è preparata, è quanto mai proficua l'opera dell' Istituto. Chiude augurandosi che la mostra che oggi si inaugura porti quei frutti che i suoi organizzatori si attendono.

Parla poi il cons. aulico dott. Vetter, che saluta l' iniziativa quale capo dell'ufficio centrale per il promuovimento delle piccole industrie. Lo scopo apparentemente il più prossimo della nostra azione di promuovimento - dice l'oratore - è di rinforzare il ceto medio, la cui importanza nella struttura della nostra società si comincia nuovamente ad apprezzare. Non intendiamo però con ciò di differenziare i varii ceti; al contrario noi crediamo di avere fissato un programma che, realizzato, porterà vantaggi non solo alle piccole industrie, ma bensì in generale a tutta la produzione industriale e oltre a ciò appagherà gli stessi consumatori. E questo programma non vuole che far strada all'onesto prodotto ed all'onesto producente.

La realizzazione di questo programma abbisogna di una duplice azione. L'una richiede che il producente sia abile e capace e rimanga fedele alle tradizioni in quanto queste sieno buone e possibilmente nazionali, e che egli apprenda quanto di nuovo e di veramente buono gli offra l'evoluzione industriale moderna. A compiere questa azione sono chiamate le scuole industriali. L'altra azione tende acchè il consumatore acquisti con adeguata intelligenza certi onesti prodotti ed apprezzi la difficoltà ed il valore dell'onesto produttore. Non esiste un promuovimento nella produzione senza l' intelligenza del consumatore.

L'odierna esposizione tende a rinvigorire i nostri giovani artefici e a scoprire al pubblico nuovi orizzonti nel campo del lavoro.

Se ovunque tali scopi si cerca di raggiungere, tanto più lo si deve qui alle sponde di questo mare che come tutti i

mari agevolando lo scambio della quantità può di molto danneggiare la qualità. Sotto questi auspici l'oratore saluta l'apertura dell'esposizione (applausi).

Parla infine il cav. Brunner che parla dell'attività dell'Istituto da lui presieduto e ricorda come l'esposizione che oggi si inaugura sia la settima e comprenda 199 espositori con 355 lavori. Dopo l'applaudito discorso Brunner, il Podestà invita tutti a recarsi nelle sale della scuola industriale, dove sono esposti i lavori.

★ Oggi la Società di beneficenza delle signore ha fatto in una sala della scuola popolare di Piazza Alighieri, la distribuzione di regali pratici ai poveri in occasione del Natale. Furono beneficate con indumenti e denaro duecento persone.

★ Il Consorzio dei negozianti in commestibili e coloniali ha deliberato di mantenere in vigore l'abolizione dell'uso dei regali di Natale e Capodanno ai clienti e richiama i negozianti all'obbligo di attenersi indistintamente a questa regola.

★ In causa al forte vento e forse anche ad una corrente falsa, iersera il trabaccolo «Marizza» che veniva da San Giorgio di Segna a Pola, carico di legna, andò ad investirsi sulla secca Felonega presso Porer. I sette uomini dell'equipaggio, che correvano grave pericolo, riuscirono a salvarsi in un'imbarcazione e si diressero al faro di Porer, dove furono accolti e rifocillati da quel guardiano. Più tardi il trabaccolo potè essere trascinato fino ad Olmo grande.

★ Mentre lavorava sulla nave da guerra «Arciduca Carlo», l'operaio Ermenegildo Debeuz cadde da parecchi metri di altezza e si fratturò una gamba. Fu trasportato all'Ospedale.

Rappresentanza comunale di Cherso

Cherso, 20. Nell'ultima seduta della Rappresentanza si presero fra le altre le seguenti deliberazioni: fu assegnato un contributo del 10 per cento sulla spesa complessiva dei progetti stradali Cherso-Smergo, Cherso-Faresina, Caisole Castello-Caisole Marina e Querceto (Hrasta)-S. Giovanni-S. Martino; fu approvato come proposto dal comitato all'uopo eletto il regolamento divisionale dei beni comunali del comune censuario di Ustrino; poichè il primo esperimento d'asta per l'arrenda delle tasse comunali indipendenti causa il prezzo di grida troppo alto andò deserto, si stabilì di ribassare il prezzo di grida da cor. 900 a cor. 700; si diede evasione favorevole alla domanda di Antonio Crivicich di Morosana (Lubenizza) per cessione d'un piccolo tratto di fondo comunale e si respinse un'istanza per il conferimento della pertinenza.

Cose di Capodistria

Capodistria, 21. Poichè un mese fa ci occorse illustrare il trattamento di lesina, usato negli ultimi tempi dal Governo a danno delle nostre scuole complementari per apprendisti, vuol essere pur ora giustamente rilevato, che al 15 corr. il Ministero dei lavori pubblici assegnò pro anno spirante, per il mantenimento di questa scuola professionale l'ulteriore importo di cor. 466 per titolo di supplemento della rispettiva sovvenzione erariale. Così adunque, col primo assegno della Luogotenenza di cor. 929, il contributo dello Stato raggiunge quest'anno l'onesto limite normale di cor. 1395 ed assicura alla scuola i mezzi indispensabili alla sua provvida funzione.

★ L'altra notte il nostro pir. «Santorio» partì per una curiosa spedizione gastronomica di stagione. Si spinse fin nelle acque di Caorle, dove al largo trovò pronti due grossi burchi traforati, contenenti ben 1500 chilogrammi di anguille ivi pescate e a lento cammino li rimurchiò ieri a Trieste per la vostra pescheria.

★ Anche quest'anno, secondo il generoso costume e confidando nello spontaneo e largo appoggio della cittadinanza, la solerte direzione della nostra Associazione femminile di beneficenza, col cortese concorso di egregi ospiti per la parte musicale, sta apparecchiando una festa doppiamente fiorita ad incremento del fondo sociale, per poter estendere la sua opera di proficua carità a sollievo dei nostri poveri. La festa è già fissata nel teatro Ristori per la sera di sabato 6 gennaio p. v. ad ore 6, ed oltre al ricco programma, che sarà a suo tempo pubblicato, comprenderà una copiosa estrazione di regali, offerti dai consoci. Frattanto la stessa direzione, com'è sua cara tradizione, allestirà anche la sera di venerdì 22 corr., alle ore 5.30, nella sala del Ridotto, l'albero di Natale a beneficio dei 70 bambini accolti nell'Asilo Infantile di carità.

La cassa rurale di Dignano

Dignano, 21. Dalla verificazione di cassa effettuata il 17 dicembre corrente presso la locale Nuova Cassa Rurale, risulta nella partita introito le seguenti cifre: Civanzo di cassa del 1. gennaio cor. 1.174.68, quote sociali cor. 300, risparmi cor. 51.515.72, prestiti cor. 9.747.98, conti correnti coi soci cor. 89.246.52, conti correnti con istituti di credito e debiti sociali cor. 111.172.30, interessi cor. 596.79, tasse di buona entrata ed altri introiti cor. 135.69, con un complessivo introito di cor. 263.844.68. Nella partita esito, invece: quote sociali cor. 25, risparmi cor. 72.379.62, prestiti cor. 16.869.87, conto corrente coi soci cor. 120.426.46, conto corrente con istituti di credito e debiti sociali cor. 51.754.14, interessi cor. 50.64, spese d'amministrazione ed altri esiti cor. 745.55, con un complessivo d'esito di cor. 262.251.28, con una giacenza di cassa di cor. 1.593.40.

Nella seduta plenaria dei soci che si tenne ierlaltro, il presidente sig. D. Rismondo rilevò il movimento del triennio passato, cioè dal giorno della sua fondazione, e disse che la Cassa Rurale di Dignano è considerata dalla Federazione di Parenzo una delle migliori della Provincia per la sua amministrazione e per il suo andamento. Essa aumentò in questo anno di 60 soci, così che ora registra 252 aggregati.

La Direzione dal gennaio al dicembre accordò 59 prestiti e 41 conto corrente; accolse 49 depositanti, tenne 35 sedute di Direzione e 3 sedute di Sindacato, tutte intente a sbrigare gli affari interni della Società e curare lo sviluppo morale e l'interesse sociale.

A proposito della mancanza di depositi, la Direzione fa noto che la Cassa già nel settembre p. p. sentì più di ogni altra volta la mancanza di denaro e che fu costretta a negare prestiti e conti correnti a molti che chiedevano aiuto. Di fronte a 49 depositi avuti durante l'anno con un complessivo importo di 51.515 cor. la Cassa dovette fare restituzioni per 72.379 cor. depositate, restando così un deposito a risparmio minore di 19 mila cor. di fronte all'anno antecedente. Durante tale incaglio la Direzione si rivolse alla Federazione di Parenzo, dalla quale ebbe aumento di credito per ogni singolo socio, ma anche l'aumento di credito non basta a soddisfare alle domande di denaro. La Direzione conviene nei lamenti dei cittadini per la mancanza dei depositi a risparmio, ma fa un parallelo fra lo stato di cassa della Rurale di Valle e quella di Dignano, lodando i vallesi e stigmatizzando i cittadini di Dignano che depositano denaro anzichè alla loro Cassa rurale ad altre Casse.

Aperta la discussione su tale argomento, prendono la parola il dott. Steiner, Vernier, Sossich, N. Ferro e A. Caneva e si delibera di fare appello ai cittadini, di nominare un comitato di tre persone con l'incarico di convincere ogni cittadino dell'utilità, della sicurezza e del beneficio materiale e morale che portano le Casse rurali.

Si votò infine di vincolare denaro a deposito verso il tasso del 4% per i non soci e del 4½ per i soci a seconda della durata e del vincolo fino al 4¾ e al 5%. La Cassa ebbe un giro di 530 mila corone.

Per i mosaici del duomo di Grado

Grado, 20. Il Ministero dell'istruzione accordò la sovvenzione di 1000 corone per ristaurare, a titolo di prova, dieci metri quadrati dei mosaici del Duomo, a condizione che il lavoro proceda secondo il programma prestabilito dalla Commissione centrale per la conservazione dei monumenti a Vienna.

★ Pare che dopo molti anni d'aspettativa, il progetto di costruire sulla Piazza Corte, sopra le rovine della chiesa quivi scoperta, un museo destinato a raccogliere gl'importanti monumenti che a Grado si conservano, possa venire effettuato, dacchè la Commissione centrale di Vienna di bel nuovo si occupa di tale questione.

Cronaca di Monfalcone

Monfalcone 21. Venticinque e non dodici saranno i ragazzi poveri che - come annunciato - per merito dei munifici signori Carlo e Sigismondo Kaufmann, domenica prossima riceveranno ciascuno un vestito completo.

★ Questa mattina, nell'ufficio municipale fu tenuta pubblica asta per aggiudicare al migliore offerente, sopra il prezzo di corone 1080, la concessione dei permessi di balli pubblici, da tenersi al Teatro di Società nei giorni 1, 7, 14, 21, 28 gennaio, 4, 11, 18 e 20 febbraio 1912. Si presentarono parecchi concorrenti, divisi in due gruppi. Rimase deliberatario il gruppo rappresentato da Antonio Miceu, di Monfalcone per corone 1820.

Società d'abbellimento di Gradisca

Gradisca 21. Domenica prossima si terrà l'adunanza generale della Società d'abbellimento, per la presentazione dei resoconti pro 1910 e 1911, dopo di che la Direzione sociale cesserà da ogni ulteriore gestione sociale, perchè disgustata del poco appoggio avuto in paese.

★ Domani, venerdì, per cura di un benemerito Comitato verrà allestito un ricco albero di Natale, nella Sala comunale di Gradisca; saranno poi distribuiti a 84 scolaretti vestiti completi e dolci.

Teatro di prosa a Cervignano

Cervignano, 21. Dopo lungo aspettare, avremo finalmente anche noi due recite della compagnia drammatica di Vittorina Duse, la quale si produrrà al nostro Teatro Fornasir nei giorni di venerdì 22 e sabato 23 corr., con «I fuochi di S. Giovanni» e la «Gelosa». Dato il successo ottenuto dalla stessa compagnia nelle varie città dell'Istria e ultimamente a Gorizia, si prevede che il pubblico di Cervignano e dei paesi contermini non mancherà d'intervenire a queste due serate.

Una bambina annegata

Aquileia, 20. Oggi nel pomeriggio, certa Leopoldina Folloy, moglie di Giovanni, impiegato sul cavafango a Belvedere-Grado, s'allontanava dall'abitazione, sita a Villa Raspa, vicino a Monastero, lasciando senza sorveglianza i propri figli. Appena ritornata - s'era recata a comperar pane per i piccini - trovò la sua piccola Erminia, bambina di non ancora tre anni, caduta in un tinozzo per il bucato, dal quale fu estratta agonizzante e poco dopo spirò.

Aggressione per rapina

Parenzo, 20. Il muratore Salvatore Marcuzzi, di 26 anni, da Folgaria, attualmente occupato a lavorare in una casa in costruzione nella tenuta Filippini, nel comune di Sbandati, presentatosi questa sera al ff. di agente consolare d'Italia signor Coana, ha fatto il seguente racconto: Iersera verso le 8.30, uscito da un'osteria di Sbandati, dopo aver fatto brevi passi per rincasare, fui aggredito da due villici che non conosco, i quali mi somministrarono una buona dose di legnate, in seguito alle quali caddi stordito a terra; uno dei malandrini mi mise i piedi sul petto mentre l'altro si diede a frugarmi nelle saccoccie, rubandomi i pochi soldi che avevo. Non contenti di ciò, visto che il bottino era scarso, mi presero pure carte e documenti che avevo con me, e alla mia presenza stracciarono ogni cosa e poi ridussero quasi a brandelli i miei vestiti. I furfanti se la diedero poi a gambe, mentre io, come potei, andai alla caserma di gendarmeria per raccontare il fatto. Il gendarme d'ispezione, per tutta risposta al mio racconto, mi consigliò di andare a casa a dormire. Venuto oggi a Parenzo, sono andato prontamente dal medico comunale dott. I. Vecchi, il quale, dopo avermi visitato, mi lasciò anche un certificato sulle varie lesioni riscontratemi in più parti del corpo.

Udito il racconto, il signor Coana consigliò il povero Marcuzzi di rendere informato del fatto l'ispettore delle civiche guardie affinchè, col suo mezzo, venga mossa denuncia al locale Giudizio distrettuale.

Minacce a mano armata

(Tribunale circ. di Rovigno)

Rovigno, 21. Fra il medico dello Stato signor dott. Francesco Hanek e Francesco Dorliguzzo di Francesco, agricoltore, di 38 anni, da Dignano, non correvano buoni rapporti. Essi abitavano sulla stanzia Zodel di Pola, e il Dorliguzzo anzi stava alle dipendenze della proprietaria della stanzia. Quest'ultimo era eccitatissimo perchè al dott. Hanek piaceva tenere dei cani, mentre egli non poteva tollerarli, protestando che gli guastavano le verdure e ciò era fra i due fonte di continui litigi.

Il giorno 1. ottobre di quest'anno il dott. Hanek si trovava col sergente d'artiglieria Francesco Graf in un campo attiguo alla stanzia, appartenente a sua sorella, intenti entrambi a lavori campestri. A un tratto furono sorpresi da un forte acquazzone. Per rincasare e mettersi al riparo al più presto, essi scavalcarono un muro e si avviarono per il campo appartenente alla stanzia Zodel. Il Dorliguzzo li vide e non lasciò sfuggirsi l'occasione per dar sfogo all'animo suo. Rimproverando i due perchè transitavano per una proprietà privata, scagliò contro il dott. Hanek un primo sasso, riuscendo a sfiorare soltanto il sergente Graf alla spalla sinistra, e poi un secondo sasso che lo colpì dietro il padiglione dell'occhio sinistro, cagionandogli una lesione leggera che lasciò visibili traccie e conseguenze. Il dott. Hanek reagì colpendo il Dorliguzzo con un piccone e determinandogli una lesione leggera. Il Dorliguzzo continuò ad insultare i due.

La cosa poteva e doveva finire qui. Ma non fu di questo parere il Dorliguzzo, il quale, mentre il sergente Graf, intuendo che l'altro avrebbe continuato nelle escandescenze, s'era recato a chiamare una guardia, si armò di fucile, e non tenendo conto dei consigli e delle esortazioni della moglie e di certa Anna Sedek, mosse diritto e con fare minaccioso verso l'abitazione del Graf, nella quale si trovava solo la costui moglie Emilia Graf. Questa lo vide, appena giunto in certa prossimità, spianare il fucile in di lei direzione e prendere la mira contro di lei mettendosi in procinto di sparare. Figurarsi lo spavento della povera signora, che, dalla cucina ove si trovava, si rifugiò in altro locale, nel quale s'interrorì maggiormente perchè vide il Dorliguzzo, accostato alla finestra, spianarle contro il fucile attraverso questa e a distanza brevissima e ripetendo l'atto, tanto che, pazza dallo sgomento e dalla paura, ritornò in cucina, sempre seguita dal Dorliguzzo che le spianò di nuovo contro il fucile. Finalmente, come Dio volle, l'intervento di terzi pose fine a questa scena penosissima.

Per questi fatti il Dorliguzzo venne accusato del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minaccie e delle contravvenzioni di tentato leggero ferimento, contro la sicurezza corporale e d'illecito porto d'armi.

Al dibattimento, che era presieduto dal cons. dott. Signori, l'accusato ammise la materialità dei fatti postigli a carico, ma sostenne che il fucile era scarico e che non aveva in nessun modo minacciato la Graf, la quale dal suo agire non poteva trar motivo per interrorirsi.

La Corte si convinse della sua reità e lo condannò a quattro mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento al mese.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via S. Michele per cor. 141.000.

Mutui ipotecari.

Cor. 60.000 al 6% a peso d'uno stabile in Chiadino-città; cor. 40.000 al 5¾% a peso d'uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 21 dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 647.50, Staatsbahn 725.50, Alpine 857.50, Lotti turchi 241.50. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 203.50 (203.25), Disconto 191.87 (191.75).

NUOVA YORK 21. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106¾, Baltimore and Ohio 103, Canadà-Pacific 240¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 110½, Missouri Pacific 38½, Northern Pacific 118⅜, Pennsylvania 122⅞, Philadelphia and Reading 152½, Southern Pacific 112⅞, Southern Railway Com. 29¼, Union Pacific Com. 174½, Amalgamated Copper 66¾, Anaconda 38¾, U. S. Steel Corp. Com. 68½. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.08 a 19.11 Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.02 a 24.10, Londra 240.90 a 241.55, Franchi 95.40 a 95.70, Italia 94.90 a 95.20, Bancon. ital. 94.90 a 95.20, Germania 117.80 a 118.15, Bancon. germ. 117.80 a 118.15, Rend. austr. carta 91.— a 91.35, Rend. ungher. corone 90.— a 90.30, Credit 647.— a 649.—, Italiana 100.— a 100.75, Staatsbahn 725.— a 727.—, Lombarde 107.50 a 119.50, Lotti turchi 240.— a 243.—

LONDRA 21. (Chiusa). Consolid. 77³/₁₆, Lombardi 4½, Argento 25⁵/₁₆, Rend. spagn. 94—, Italiana 100½, Cambio su Vienna 2447, Sconto di piazza 3⅞.

FRANCOFORTE 21. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 203.40, Ferrate Stato 155.40, Lombarde 19.—.

Caffè. AMBURGO 21. (Chiusa). Santos good average per dicembre 65.50, per marzo 65.75, per maggio 65.75, per settem. 65.50. staz.o
HAVRE 21. Santos good average per dicem. (50 chilo) a 80.75, per marzo 79.50. staz.o
NUOVA YORK 21. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 1 di più, maggio invar.

Cotoni. LIVERPOOL 21. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 12000. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto U. M. C., dicembre 4⁹⁵/₁₀₀, dicembre-gennaio 4⁹³/₁₀₀, gennaio-febbr. 4⁹⁴/₁₀₀, febbraio-marzo 4⁹⁵/₁₀₀, marzo-aprile 4⁹⁶/₁₀₀, aprile-maggio 4⁹⁸/₁₀₀, maggio-giugno 5⁰¹/₁₀₀, giugno-luglio 5⁰³/₁₀₀, luglio-agosto 5⁰⁵/₁₀₀, agosto-settembre 5⁰⁵/₁₀₀.

Olio. PARIGI 21. Ravizzone per mese corrente 76.25, per gennaio 76.—, per gennaio-aprile 75.—, per maggio-agosto 72.50. fiacco

Avena. PARIGI 21. Mese corr. 20.65, per gennaio 20.90, per gennaio-aprile 21.30, per marzo-giugno 21.70. calma

Frumento. PARIGI 21. Mese corr. 25.60, per gennaio 25.75, per gennaio-aprile 26.05, per marzo-giugno 26.80. calmo

Farina. PARIGI 21. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.80, per genn. 32.—, per gennaio-aprile 32.30, per marzo-giugno 32.75. fiacca

Spirito. PARIGI 21. Per mese corr. 70.—, per dicem. 70.25, per gennaio-aprile 70.25, per maggio-agosto 70.75. fiacco

Zucchero. AMBURGO 21. (Chiusa). Per dicem. 14.50—, per gennaio 14.52½, per febbr. 14.65—, per marzo 14.70—, per aprile 14.75—, per maggio 14.85—.
LONDRA 21. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 14⁷/₁₆. staz.o

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

I BISOGNOSI

(119)

Francesco e Badoulleau correvano verso il ponte, guardando in aria, ma senza scorgere fumo; di tanto in tanto, Badoulleau rallentava il passo, per interrogare la gente; ma non si sapeva nulla di preciso; erasi udita una detonazione, e poi si era detto subito che il fuoco era scoppiato negli stabilimenti Dubuquois.

Badoulleau voleva che Francesco gli dicesse come quella detonazione aveva potuto prodursi, e come l'incendio aveva potuto scoppiare, poichè non si lavorava la domenica. Ma Francesco, che non immaginava nulla di ragionevole, non poteva rispondere.

Essi erano giunti a un punto donde si scorgevano gli stabilimenti Dubuquois, e, cosa straordinaria, non si vedeva niente fumo al disopra degli alti camini che spiccavano sul turchino del cielo; nondimeno, ascoltando un poco, si udiva un vago clamore lontano.

La gente continuava acorrere in direzione degli stabilimenti Dubuquois; i pompieri trascinavano le loro pompe al passo ginnastico; Badoulleau e Francesco furono sorpassati dai pompieri, seguiti dagli operai del laminatoio inglese che trascinavano la pompa del loro stabilimento.

Francesco e Badoulleau giunsero al cancello aperto dello stabilimento.

— Che cosa c'è - chiese Francesco al portinaio.

— Ah! signor Néel, quale disgrazia!

— Dove è il fuoco?

— Hanno fatto saltare lo «châlet» delle signore Dubuquois.

— Lo «châlet!»

— E' completamente distrutto.

Infatti era dallo «châlet» che partivano i clamori, e verso quella parte che tutti si dirigevano.

Pure attraverso i rami degli alberi senza foglie, si scorgeva la facciata rossa dell'abitazione delle signore Dubuquois.

— Ma è in piedi! esclamò Francesco.

— Completamente distrutto, signor Néel, completamente distrutto - ripetè il portinaio che sembrava inebetito. - Lo hanno fatto saltare. E' stata come una scossa di terremoto. Oh, ho avuto una bella paura!

Evidentemente non era possibile sapere nulla da quel vecchio portinaio, stupidito dalla paura.

Ma con quelle poche parole il mistero si rischiarava: non era di un incendio che si trattava, ma di una esplosione. Non si vedeva fumo da nessuna parte; alcuni operai si recavano incontro ai pompieri facendo segno che non si aveva bisogno di essi.

Badoulleau, che Francesco cercava di trattenere, non voleva fermarsi.

— Andiamo a vedere - diceva.

Adesso che comprendeva di non poter rendere alcun servigio, Francesco esitava ad entrare; ma Badoulleau lo trascinò seco.

Avvicinatisi allo «châlet», che era circondato dalla folla degli operai giunti per i primi, videro che se non era completamente distrutto, come aveva detto il portinaio, era nondimeno gravemente danneggiato: un ammasso di rovine annerite si vedeva adesso dove qualche momento prima era il salotto ove si trovavano per solito le signore Dubuquois; il muro era stato polverizzato, le finestre erano state balzate lontano, e, sugli arbusti del giardino, si vedevano brandelli di stoffa e pezzi di mobili: nell'interno tutto era stato rovesciato, distrutto.

— E' una esplosione di dinamite - disse Badoulleau; - fortunatamente le signore Dubuquois erano in chiesa; le ho viste passare dirette al tempio.

Nei varii gruppi si discuteva, si gridava, si gesticolava.

— Vi sono dei feriti? - chiese Badoulleau a un capo operaio tessitore.

— Non vi era alcuno in casa, tranne la cuoca che al momento dell'esplosione si trovava in cantina e che è svenuta per la paura.

— Come è andata precisamente la cosa?

— Ah, come!

— Ma Strenbach che gli vide, si avvicinò a loro e si incaricò egli di rispondere alla interrogazione.

— Sono «sdade quesde» canaglie - disse - ecco come sono «ricombensade» quelle «brafe» signore.

— Avete dei sospetti su qualcheduno? - chiese Francesco.

— Non ho «sosbeddi» su nessuno, ma su «duddi»; è un «colbo tegli oberai condro i porghesi». «Riterà pene chi riterà l'uldimo: varemo bamdire quesde canaglie»; ho «vaddo brefenire» le signore che ho «mantado» a cercare la «giusdizia» a Condé; «droferemo» il «colbefole».

Poi raccontò come fosse rimasto sorpreso dalla esplosione.

— Ero nella mia camera a «scrifere» una «leddera», sono «sdado vulminado tall'esblosione». Non «bensanto» che è «tomenica», ho «cretuto vosse» il «nosdro condadore tel» gaz che era «scobbiato». Sono accorso alla «vinesdra» e ho «fisdo» una «nupe ti fumo» e ti bolfere talla parde tello chalet ti» quelle signore Allora «supito» mi si è «tesdado» il «sosbeddo ti» quello che era successo. «Sono quelle canaglie!» Sono accorso e ho «drofada» la casa in quello «sdado!» Non è «appominefole?» Non «fi» è nulla «ti biù file, ti più» criminale.

— Da che è stata prodotta l'esplosione? - chiese Badoulleau.

— La «tinamide,» la «nidro»-glicerina, uno «ti quesdi brebaradi tiabolici» che le canaglie «ti oberai vapricano ber tistruggere i porghesi.

— E chi ha provocato l'esplosione?

— La «giusdizia» lo «tirà;» è «imbossibile» che si «commedda» un simile «teliddo» senza che si «drovi» il «colbefole;» si «sabrà» chi ha «vaddo» le «brove» in «duddi quesdi uldimi» giorni, «ti tomenica; berchè» le «brove» sono «sdade vadde;» non «afete utido dudde» le «tomeniche telle eblosioni» nella «cambagna?»

— Sì.

La folla diventava sempre più numerosa; gli operai scendevano dai loro quartieri, e gli abitanti di Hannebeult giungevano in gruppi, perchè una esplosione eccitava la curiosità più che un incendio; disgraziatamente per i curiosi, i gendarmi mantenevano a distanza la folla non lasciando avvicinare alcuno alla casa.

Francesco volle ritirarsi, perchè le signore Dubuquois e Thierry potevano giungere da un momento all'altro, e gli sembrava che il suo posto non fosse là; ma Badoulleau rifiutò di accompagnarlo.

Francesco lasciò Badoulleau alla ricerca delle sue informazioni e ritornò solo a Hannebault, chiedendosi chi avesse potuto commettere il delitto.

Certo, egli non si aveva da lodare delle signore Dubuquois, ma il risentimento che poteva provare contro di esse non gli impediva di essere sdegnato.

Era dunque vero. L'ostilità della quale parlava a ogni momento Strengbach, era giunta al punto che si manifestava con quelle vili aggressioni; e non erano solo le accuse di Strengbach che gli ritornavano in mente, ma anche le parole di Fiquet. Questi odiava «i borghesi;» dai suoi discorsi traspariva la minaccia. Era forse Fiquet che aveva effettuato le sue minaccie? Fiquet era capace di passare dalla pura teoria alla pratica?

Non era solo il desiderio di non trovarsi in presenza delle signore Dubuquois o di Thierry che aveva fatto ritornare Francesco a Hannebault, ma anche la speranza di incontrare Marianna sulla strada maestra, come tutte le domeniche, all'uscita dai vespri.

Rincasato che fu, Francesco lavorò fino al momento del pranzo, e stava per scendere per recarsi alla locanda, quando udì un rumore per la scala; senza dubbio, era Badoulleau che veniva a comunicargli le informazioni raccolte, i suoi documenti. Però i passi per la scala erano esitanti, pesantissimi.

ETTORE MALOT. (*Continua*).

†

Immersi nel più profondo dolore i sottoscritti partecipano ai parenti, agli amici e conoscenti il decesso della loro indimenticabile sorella e rispettivamente zia

FRANCESCA RASSOL

avvenuto quest'oggi alle 8 pom.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Campo Santo per essere deposte nella cripta di famiglia.

TRIESTE, 21 Dicembre 1911.

Gasparo Rassol, fratello
Riccardo, Rodolfo, Ettore Rassol, nipoti.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Il sottoscritto, nel più profondo dolore, partecipa il decesso del suo amato padre

MORIZ STRANSKY

i. r. controllore doganale superiore i. p.

avvenuto quest'oggi alle 10 ant. dopo lunga e penosa malattia.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 22 corr. alle ore 3.30 pomeridiane, partendo il convoglio dalla casa N. 13 di via Torre bianca.

TRIESTE, 21 Dicembre 1911.

GUGLIELMO STRANSKY
direttore dell'i. r. Cassa provinciale di finanza.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.
Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La famiglia GIORGIS, commossa per il tributo di affetto e di stima reso al venerando indimenticabile suo CAPO

FELICE

ringrazia dal profondo del cuore tutti coloro che, partecipando di persona ai funebri o coll'invio di fiori od in altra forma, unirono il loro compianto al suo immenso dolore.

S. Pietro in Selve, 21 Dicembre 1911.

Dopo lunga e penosa malattia spirò quest'oggi munita dei conforti religiosi

MARIA Ved. BETTINZOLI

lasciando nel più profondo dolore le figlie, i generi e nipoti.

Il trasporto della cara salma seguirà sabato alle ore 3 pom., partendo dalla casa n. 6 di via Procureria.

TRIESTE, 21 Dicembre 1911.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

L'addolorata famiglia partecipa, con l'animo straziato, a tutti i conoscenti la morte immatura del suo diletto

UGO GUGLIELMO WEISS

d'anni 22

avvenuta addì 20 corr.

Per espressa volontà del caro estinto, il trasporto seguirà direttamente al Cimitero evangelico.

Trieste, 22 dicembre 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

RINGRAZIAMENTO

I sentimenti della nostra più profonda gratitudine a tutti coloro che vollero onorare la memoria del nostro dilettissimo e indimenticabile

EUGENIO

Famiglie COMICI-MIZZAN.

Trieste, 22 Dicembre 1911.

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che, sia con l'invio di fiori, sia con l'accompagnarne all'ultima dimora la salma della sua adorata madre

Giuseppina Ulrich

od in altre varie guise vollero onorarne la cara memoria.

Esprime poi la sua perenne riconoscenza all'esimio medico **dott. Massimiliano Brunner,** che, con sapienti ed amorevoli cure, seppe alleviarle le sofferenze.

Famiglia ULRICH.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chiede l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DONNE o cameriera tedesca, cerca posto. Acquedotto 56, I, 5. 5309 A

RAGAZZA viennese offresi come cameriera Hotel, oppure buona famiglia, conosce solo tedesco; scopo anche di apprendere lingua italiana. Offerte «Traidl 5302» Piccolo. 5302 A

SIGNORA italiana, giovanissima, offresi, causa circostanze famigliari, quale cameriera fina presso ricca famiglia oppure signora sola. Scrivere «Pias» Posta Rovigno. 13317 A

SIGNORINA tedesca, offresi quale governante a famiglia distinta. Offerte «Emma» Posta restante Lubiana. 8736 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA brava, tedesca, età non inferiore ai 40 anni, disposta viaggiare, cercasi. Inutile presentarsi senza ottimi certificati, dalla 1 alle 2 pom. Via Irenéo della Croce N. 5, III, porta 14. 5186 B

CUOCA hotel, cameriera restaurant, pasticcere, domestica per Alessandria, cerca agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 5332 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi per coniugi soli. Via Giulia 15, porta 11. 8747 B

DOMESTICA brava tutti lavori casa, cercasi. Ghega 8, II. 8794 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Corso 15, III. 5344 B

DOMESTICA brava, pratica cucinare cercasi per trattoria. Indirizzo Piccolo. 5325 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore dopopranzo. Bachi 8, II, sinistra. 5284 B

RAGAZZA, donna prestaservizi, cercansi per mattina, dopopranzo. Chiozza 50, V sinistra. 5353 B

PRESTASERVIZI cercasi per due ore alla mattina. Indirizzo al Piccolo. 5307 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, inglese, lunga esperienza commerciale industriale, navigazione, lavoratore indipendente, viaggiatore primarie referenze, cerca adeguato posto Trieste o fuori. Indirizzo «Solerte» fermo Posta Trieste. 4903 C

CORRISPONDENTE bravo, serbo-croato, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, pratico dei lavori di scrittoio, cerca prontamente occupazione presso primaria ditta. Offerte sub «Intelligente 5345» al Piccolo. 5345 C

CAMERIERE giovane, bella presenza, offresi prontamente, domeniche, feste. Indirizzo Piccolo. 5323 C

FATTORINO giovane, intelligente, con buoni attestati, parla e scrive italiano, tedesco, serbo-croato, cerca posto. Offerte «Intelligente 8648» al Piccolo. 8648 C

GIOVANE ventiquattrenne, assolto accademia commercio, con diversi anni pratica commerciale, perfetta conoscenza italiano e tedesco e cognizioni di francese ed inglese, libero dal servizio militare, occupato presentemente presso primaria casa, cerca posto stabile scopo migliorare posizione. Offerte sub «Innsbruck 5299» Piccolo. 5299 C

GIOVANE conosce corrispondenza italiana, pratica lavori scrittoio-magazzino, occuperebbesi anche quale praticante. Offerte «Capace 5301» Piccolo. 5301 C

ITALIANO trentenne, bella presenza, cerca posto come cursore, riscuotitore, fattorino, lunghi attestati, cauzione e raccomandazioni di persone solvibili di Trieste. Offerte «Italiano 5280» al Piccolo. 5280 C

GIOVANE di studio, 20, assolto scuola commerciale, parla italiano, tedesco, inglese, 1 anno in Inghilterra, cerca posto firma commerciale. Garanzia se richiesta. E. Bentagnolli, Sanzeno, Val di Non, Tirolo. 8631 C

ORCHESTRINA, composta da due, anche più istrumenti musicali, offresi per feste famigliari, od altro. Rivolgersi Via Barriera 10, IV. 9744 C

SARTA assume camicie, mutande, da 40 centesimi in poi. Azeglio 2, porta 9. 8761 C

SARTA bravissima raccomandasi qualsiasi lavoro, eseguito prontissimamente, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 5082 C

SIGNORINA tedesca, età 21 anno con un anno di pratica scuola popolare, bravissima in lezioni di piano, cerca posto quale governante, eventualmente per compagnia in una distintissima famiglia. Gentili offerte «R. S. 43» Posta centrale, Lubiana. 8403 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 5322 C

SIGNORA distinta, di media età con ottimi attestati offresi quale direttrice casa o donna di compagnia presso signora sofferente. Sub «Onestà 5338» al Piccolo. 5338 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI fabbri, cercansi. Via dell'Olmo N. 4. 8724 D

BANDAIO installatore cercasi prontamente per lavoratorio meccanico. Indirizzo Piccolo. 13320 D

CONDUTTORE trattoria, con cauzione, cercasi prontamente. Offerte Falk, Giov. Boccaccio 25. 8753 D

ELETTRICISTA capacissimo installazioni e lavoro fabbro-meccanico, cerca officina di Trieste; pronta entrata. Offerte certificati all'Amministrazione Piccolo «Elettricista». 5213 D

FOTOGRAFO lavorante, praticissimo per lavoro accessorio, cercasi. Presentarsi dalle ore 11-1. Indirizzo Piccolo. 5160 D

GARZONA per negozio, con paga, cercasi. Maria Simeoni, Via S. Lazzaro 10. 5031 D

GARZONA per lavoratorio biancheria, cercasi. Azeglio 2, II, porta 9. 8760 D

MEZZO facchino, stabile, cercasi per magazzino. Indirizzo Piccolo. 5304 D

PRATICANTE per lavori da scrittoio cercasi per impresa costruzioni. Offerte sub «Diligente 8653» al Piccolo. 8653 D

PIAZZISTA che deve occuparsi vendita lampadine elettriche cercasi. Offerte sub «Lampadine» al Piccolo. 8780 D

PORTINAIO pensionato, possibilmente conosca ascensore, cercasi prontamente. Paga mensile corone 50. Rivolgersi via Cecilia 3, I. 8748 D

PIAZZISTA abilissimo visitare privati, articolo attualità, grande guadagno; cercasi. Indirizzo Piccolo. 5290 D

RAGAZZO 14-16 anni, di buona famiglia, cercasi per cartoleria. Carducci 12. 5273 D

RISCUOTITORE con cauzione, cercasi prontamente. Offerte «Riscuotitore 8802» Piccolo. 8802 D

RISCUOTITRICE, cercasi. Offerte con pretese e referenze sotto «Pratica della città» al Piccolo. 5065 D

RAGAZZO per salone barbiere prontamente cercasi. Rivolgersi via Giuseppe Parini 11. 8550 D

SARTA da uomo per maglierie cercasi. - Maria Simeoni, via S. Lazzaro 10. 8569 D

TENITORE di libri provetto, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, trova occupazione dalle 4 alle 7 pom. Offerte serie con buone referenze inviare alla ditta Giorgio Jess fu G. 8778 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COMPAGNIA di amici, trova eccellente vitto viennese. Acquedotto 17, I, destra. 5045 E

CAMERETTA, ottimo vitto, affittasi, 60 corone, Belvedere 40, porta 23. 8764 E

CAMERA ammobiliata, due letti, stufa, camerino, vitto, affittasi. Piazza Valle 2, primo, porta 4. 5354 E

COMPAGNO di stanza, volendo vitto, prezzo conveniente, cercasi. Valdirivo 19, terzo. 5317 E

CAMERETTA volendo vitto affittasi primo gennaio. Gatteri 11, II, sinistra. 8765 E

CAMERA ammobiliata, affittasi a persona distinta, vitto fino. Vasari 20, II, destra. 5274 E

CAMERINO ammobiliato, vitto, affittasi, corone 46 mensili. Pierluigi Palestrina N. 2, I. 8732 E

CAMERA vuota, affittasi. Via Bosco 34, p. I. 5278 E

CAMERA vuota, affittasi prontamente. Via delle Lodole 6, (in corte). 873 E

CAMERA vuota, bella, entrata libera, volendo comodo cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5298 E

CAMERA ammobiliata, affittasi cor. 20. Via Benvenuto 3, IV, scala II. 8639 E

LETTO affittasi a giovane onesto. Olmo 4, III. 5258 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore unico subinquilino. Via Giacinto Gallina 5, I piano. 5351 E

STANZA vuota, senza comodo cucina, affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 5326 E

STANZE ammobiliate, vuote, adatte ufficio, società, od industria affittansi. - Piazza Grande. Rivolgersi Via Nuova 47, primo. 8770 E

STANZA vuota uso scrittorio e altra elegantemente ammobiliata, con vitto, affittansi. Via delle Poste 12, I, porta 10. 8788 E

STANZA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. Würschinger, Stadion 10, III. 5181 E

STANZA ammobiliata, con stufa, affittasi. Spiridione 10, III, p. 9. 8727 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Barriera vecchia 11, III piano. 5275 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi a giovinotto. Rapicio 5, porta 14. 8725 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi a distinto signore. Acquedotto 1, II, porta 6. 8750 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi prontamente, due persone. Chiozza 12, I. 8757 E

STANZE (2), una grande con stufa a gas, massima nettezza, affittasi. Acquedotto 85, II, p. 7. 5306 E

STANZA ingresso libero, uso scrittoio, affittasi. Piazza Goldoni 11, I, piumista. 8755 E

STANZA bene ammobiliata, buonissimo vitto, affitta famiglia tedesca. Acquedotto 75, terzo, sin. 8762 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA ammobiliata, pressi Piazza Lipsia, cercasi. Offerte sub «Massima pulizia 8726» Piccolo. 8726 F

CAMERA, eventualmente vitto, vicinanze via Cavana, cercasi. Offerte prezzo «Merian» Piccolo. 8740 F

CAMERA, vitto, paraggi Sanità, cerca distinto signore, presso signora sola. Offerte sub «Ettore» Piccolo. 8739 F

CAMERA ammobiliata, parchettata, pulitissima, ingresso libero, disobbligata, stufa, introduzione gas per porre bollitore, cerca distinto signore per il primo o più tardi. Prezzo fino cor. 60. Offerte «S. 5276» Piccolo. 5276 F

STANZA elegantemente ammobiliata, anche senza ingresso libero, posizione indifferente, cercasi. Offerte «Gennaio» Piccolo. 5062 F

STANZA grande uso studio, con abbaino, ingresso libero possibilmente città, cerca pittore. Offerte Piccolo «Pittore». 12059F F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte «5334» al Piccolo. 5334 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con vitto, vicinanze Giardino, Rossetti, cercasi. Offerte sub «Urge» Piccolo. 8745 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI! Venerdì, martedì 8½ istruzione danza. Maestro Daquino, Stadion 6. 5347 G

BERLITZ-School. Al 3 s'iniziano Corsi in tutte le lingue, prenotazioni, informazioni dalle 8 alle 22. Via Cassa Risparmio 1, telefono 715. 8616 G

BAMBINI! Lunedì, venerdì 4-5½ istruzione danza. Inscrizioni giornalmente Stadion 6, Daquino. 5348 G

BAMBINI! Domani 3½ tutti alla «Sala Fenice» Francesco 5, spettacolo brillantissimo. «Le 99 disgrazie di Facanapa», non mancate! 5349 G

CHITARRA, mandolino, violino, imparansi in brevissimo tempo, (garantendosi contratti) da premiato maestro. Via Barriera 10, IV. 8743 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 5315» Piccolo. 5315 G

GIOVANE inglese diplomato, insegna metodo rapido. Grammatica, Corrispondenza, Letteratura. Giungerà da Londra ai 2 Gennaio. Offerte sub «Inglese» verso scontrino fermo Posta grande. 8615 G

LEZIONI danza per bambini e adulti. Sala Iaksch, Via Rettori 1. 5121 G

RECITAZIONE di prosa, poesia, corretta pronunzia, gesto, insegna Giuseppina Brill, via Gatteri 11. 4539 G

STUDENTE ottavo corso ginnasiale darebbe lezioni studenti classi inferiori. Offerte Piccolo «Studente 8795». 8795 G

STUDENTE universitario impartisce lezioni italiano, tedesco, latino. Offerte «Universitario 8576» Piccolo. 8576 G

TEDESCO ventenne, colto, cerca persona adatta per passeggiate, scopo apprendere l'italiano. Offerte «Tedesco 11975» al Piccolo. 11975 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE Setter, colore nero, fuggito. Mancia conducendolo in villa Demetrio, Via Romagna n. 24 B. 8767 H

CANE Fox terrier, giovane, risponde nome Foxi, macchie nero-brune alla testa macchia nera sulla coda, smarrito. Pregasi portarlo verso mancia, via Torrebianca 21, II. 5303 H

CANE Fox-terrier, colore bianco, macchie caffè, risponde a nome «Cek», smarrito. Mancia portandolo Francesco Denza 4, porta 2. 8759 H

COR. 101, smarrì povera vedova, non sue, Barriera fino S. Antonio nuovo. Opera pietosa portandole Piccolo. 5277 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO in campagna, 4 stanze, accessori e giardino, cercasi per agosto; eventualmente prima. Offerte «Campagna 8741» Piccolo. 8741 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 5 camere, bagno, camerino, cucina, subaffittasi prontamente. Pendice Scorcola P. 492 vis-à-vis la campagna Ralli. 8703 L

APPARTAMENTO nuovo, 4 stanze, cucina, cantina, acqua, gas, luce elettrica, affittasi prontamente oppure 24 febbraio. - Via Farneto 58. 8766 L

APPARTAMENTO splendido, sei stanze, bagno, ogni comfort, subaffittasi prontamente cor. 2000. Via Stadion 26, IV. 5328 L

APPARTAMENTO camera cucina, affittasi Gretta, S. Giacomo. Indirizzo Piccolo. 5342 L

APPARTAMENTO due camere e cucina affittasi prontamente. Via Massimo d'Azeglio 11, V. 8785 L

APPARTAMENTI 2 stanze, stanzetta, anticamera, camerino, cucina, prezzo mite, comfort moderno, casa nuova, affittansi prontamente. Manzoni 15. 5272 L

APPARTAMENTO splendido, due stanze, cameretta, cucina, affittasi gennaio. Canova 9. 8728 L

APPARTAMENTO 4 stanze, grande anticamera, camerino, nel massimo ordine, stufa a gas, eventualmente bagno, affittasi prontamente. Via Canova 9. 8729 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore Caffè Nuova-York. 4748 L

MAGAZZINI e botteghe affittansi prontamente via S. Giacomo in Monte 2, via Massimo d'Azeglio 11, via Vasari 19. 8702 L

MAGAZZINO affittasi prontamente cor. 1600. Via Stadion 20, portiere. 8701 L

NEGOZIO con retrobottega, splendido, affittasi prontamente, condizioni vantaggiose. Via Caserma 17. Rivolgersi via Cecilia 3, I. 8749 L

STANZE 3, cucina e orto, affittansi. Rivolgersi Muggia 380. 5043 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANELLI, buccole brillanti, diamanti, argenteria, catene oro, collane, acquistati Monte pietà, vendonsi, occasione. Piazza Borsa 9. 12006 M

AUTOSCAFO usato in buone condizioni, lunghezza circa 6-6½ metri cercasi. Offerte sub «E. K. 50» al Piccolo. 12058 M

AUTOMOBILE vetturetta De Dion, funzionamento buonissimo, vendesi prezzo favorevole. Via Bachi 1, Elettrotecnico. 5313 M

BICICLETTE 3, perfettissimo stato, vendonsi qualunque prezzo. Castaldi 14, I. 8800 M

CINEMATOGRAFO Lumiere, adatto famiglia, Società, cento quadri, cor. 350. Indirizzo Piccolo. 5162 M

CARRETTINA a due ruote, per magazzino, vendesi. Via Salice 2. 8617 M

CASSAFORTE grande per libri, acquisterebbesi. Offerte «C. F.» al Piccolo. 5343 M

CAMERA matrimoniale lucida, prezzo conveniente, vendesi. Pendice Scorcola 508, dalle 12-2. 5331 M

CAPPOTTO peluches nero vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 12057 M

CAPPOTTO greve da uomo buonissimo stato vendesi cor. 16. Indirizzo Piccolo. 5318 M

CARRO lungo scalone, carretto a mano 4 ruote, carretto trasporto vino, carrettine nuove, usate vendonsi. Ghiberti 3. 5339 M

CAMERA matrimoniale, opaca, suste, materassi, chiffonniers, armadi, sgabelli, occasione vendonsi. Canova 9, porta 7. 8736 M

CANE argentino, vendesi. Rivolgersi Piazza Valle 2, II p. 5296 M

CHIFFONIERS, due quadri, lampada con bracciale, cassone, vendonsi. Alfieri 11, I. 8758 M

CHIFFONIER, vendesi. Via Olmo 7, terzo. 8756 M

CAPPOTTO forma pelliccia, bellissimo, ragazzo tredicenne; sparherd piccolo, vendonsi. Rossetti 12, porta 3. 5312 M

CAPPOTTI «Fregoli» splendidi, vestiti signora, cappotti, vestiti uomo, altri oggetti, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 8752 M

CUCINA splendida, signorile, vende falegname, via Leo 2. 5300 M

CASSETTA architettonica, («Ancora» Richter) doppia; scatola utensili traforo, manicotto imitazione ermellino, moderno, vendonsi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5297 M

FORNIMENTO 4 poltrone, canapè, vendonsi occasione, buonissimo prezzo - Farneto 15, tappezziere. 8776 M

FRANCOBOLLI. Ditte in esportazione ed esportazione che desiderassero vendere i francobolli della loro corrispondenza giornaliera, sono pregati d'inviare il loro indirizzo sub «Briefmarken» al Piccolo. 8737 M

FUCILE calibro 16, cercasi. Offerte sub «Caccia» al Piccolo. 8803 M

GIACCA di pelliccia, splendida, per signora, vendesi privatamente d'occasione. S. Nicolò 34, I. 5293 M

LAMPADA per stanza da pranzo, moderna, usata, compero oggi. Offerte «Lampadafrange» Piccolo. 8706 M

LETTO, materasso, coperte, specchio, poltrone canadindia, armadione, scanzia smontabile, cappotto grigio, altro greve, due cappotti marina nuovi. Quadri, cassone foderato zinzo, vasca, altra piccola, vendonsi. Palladio 6, pianoterra. 5329 M

LETTI, sgabelli, specchio, diversi mobili usati, vendonsi. Molin vapore 13, dalle 9 in poi. 8769 M

LETTINI ferro bambini, letto ferro pieghevole, modiglioni, bagnetto, altri oggetti vendonsi. Piazza Goldoni 11, primo. 8787 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffonniers, lavamano, tutto nuovo, vendonsi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 5355 M

MOBILI usati, acquistansi a prezzi convenienti. Scrivere: G. Kerbler, Molino a vento 7. 5061 M

MACCHINA Singer vendesi 24 cor. Via Mura N. 12. 8799 M

MOTOCICLETTA Puch 2 HP, nuova, vendesi. Massimo d'Azeglio n. 20, p. 13, (dalle 6-8 p.). 8784 M

MACCHINA cucire, buonissima per famiglia, vendesi cor. 36. Machiavelli 18, II. 8774 M

MANTELLO nuovissimo, peluche vendesi causa lutto. Indirizzo al Piccolo. 5316 M

MACCHINE Singer originale, per ricamo e semplice. Prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 5289 M

PIANOFORTE Schnabel prima maniera, ottimo, prezzo discreto vendesi, visitare Rossini 26, IV, sinistra, mezzogiorno-due, cinque-sette. 5131 M

PELLE Tigre con splendida testa e unghie, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5027 M

PARTITA stivali da donna, a 9 cor., vendonsi. Via Stadion 29, V, porta 12. 8613 M

QUADRI di rinomato pittore, uno Malacrea; splendido divano, vendonsi. Gelsi 5, I. 5283 M

QUADRO grande, splendido paesaggio, ad olio, vendesi modico prezzo. Kandler 7. 8746 M

ROULETTES nuove, vendonsi occasione, metà prezzo; unico sistema per diventare ricchi. Rivolgersi Locatelli, Caffè Francese. 8751 M

SCRIVANIA grande, solida, non moderna, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5253 M

STIVALI per uomo, bambini, scarpe donna, acquistati all'incanto, vendonsi, prezzo mite. Via della Guardia N. 17, Magazzino. 5053 M

STANZA matrimoniale completa, nuova, costava cor. 800 vendesi causa partenza per cor. 400. Corso 43, Chiras, calzoleria. 8796 M

SCATOLE cartone diverse, vendonsi. Alabba, Via Pozzo del mare 1. 5337 M

STANZA letto, cucina moderna, vendonsi causa partenza, visitare dalle 9-11 ant. Indirizzo al Piccolo. 5336 M

SGABELLI marmo due, armadio, chiffonnier, tutto nuovo, modiglioni vendonsi prontamente corone 100. Via del Monte 15, secondo. 5327 M

STOLA di pelo (Skuns) vendesi privatamente d'occasione. S. Nicolò 34, I. 5294 M

VESTITO uomo, buona stoffa, vendesi, buon prezzo. Piccolomini 6, V. 8775 M

VESTE camera nuova, bellissima, grigio, ricamata rosso, per signore alto grasso, vendesi metà prezzo. Capuano 12, porta 6. 5330 M

VESTITO bellissimo, nero, uomo, persona snella, vendesi. Madonna mare 2, porta 18. 5324 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASSICURAZIONE Vita, contrarrebbesi verso sconto effetto garantito polizza. Offerte sub «Assicurazione 8738» Piccolo. 8738 N

CARTOLERIA con giocattoli e chincaglie, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5305 N

CORONE 30.000 seconda intavolazione dopo Banca, cercansi. Offerte «Sicurezza tavolare 8721» Piccolo. 8721 N

CINQUANTAMILA corone disponibili subito verso seconda intavolazione. Offerte Piccolo sub «Convenientissimo 8793». 8793 N

LATTERIA centrica, avviata, vendesi, pagamento rateale. Rivolgersi Collarsich, caffè Corso. 8783 N

PRESTITO, cercasi, di 2000, sopra intavolazione di 10.000 di valute in prima. Offerte «Sopra 5286» al Piccolo. 5286 N

PRESTITO di cor. 5000 restituibili entro sei mesi, con buone garanzie cerca negoziante. Offerte al Piccolo sub «Volonteroso 8689». 8689 N

SOCIO con 3000 corone cercasi per iniziare lucrosa azienda. Indirizzo al Piccolo. 5321 N

SOCIO con piccolo capitale, cercasi, grande guadagno. Indirizzo Piccolo. 5287 N

TRATTORIA, ottima posizione, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5314 N

8000 corone cercansi per allargare lavoro di forte rendita, capitale assicurato. Offerte al Piccolo sub «Forti utili 8000». 8789 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MIRAMARE. Possesso rendita, vendesi sotto prezzo stima giudiziale, causa malattia proprietario. Indirizzo Piccolo. 5284 O

STABILE città, comfort moderno, vendesi oppure permuterebbesi con fondo città. Offerte dettagliate «Permuta fondo» Piccolo. 8720 O

VILLA giardino, e villino, 5 stanze, sala, cantina, cucina, bellissimo giardino, vista mare, vicino tram, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5282 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASSUMEREBBESI rappresentanza case esportatrici legnami per lavoro importante in Sicilia. Ottime referenze. Carbone e Rao, Catania. 13311 P

A corone 1.12 litro, olio oliva puro, cinque litri in poi, franco domicilio. Curiel, magazzino San Francesco 34. Telefono 139, Rom. 4. 8478 P

BORSE da spesa, giocattoli ed ornamenti per l'albero a prezzi ridotti. Piazza Ponterosso 6. 8734 P

COPERTE lana, assortimento, prezzi occasione. Corso 3, primo piano. Devescovi. 8536 P

CARESTIA niente. La premiata distilleria Giacomo Pollak, in piazza Goldoni 5 e piazza Lipsia 7, vende a prezzi eccezionali per le feste il tradizionale rum, curacao, nonchè trappa del Coglio. 8574 P

CAPELLI biondo oro, ottiensi gradatamente, usando estratto camomilla, soltanto presso Romano, Passo S. Giovanni 2. 8620 P

CAPIGLIATURA splendida, colore biondooro, produce, Estratto Camomilla speciale. Farmacia Piazza S. Francesco. 5285 P

DIVANI in tappeti, suste, materassi, ottomane, vende tappezziere, Riva Gesuiti. 5120 P

DINDI stiriani a corone 1.60, taglio cor. 2. Macelleria Giovanni Veronese. 8768 P

EVA operetta, arrivato disco, emporio grammofoni, riparazioni, Stabilimento «La Fonica», Barriera 16, primo. 8772 P

FIORI carta, come naturali, per guarnire vetrine, qualunque qualità. Indirizzo Piccolo. 5288 P

GRAMMOFONISTI! arrivato disco operetta «Eva» nonchè altre recentissime novità. Emporio Zanetti, Cavana 4. 8771 P

GRAMMOFONI «Helvetia» miglior regalo Natale! Dischi Aida, ogni opera, musica, umoristici. Occhiali finissimi, accenditori automatici, portasigarette, retine incandescenti. Barriera 19. 8797 P

LEGNA da fuoco spaccata, in minuto, per stufe; e legna lunga a misura, faggio e abete, vendonsi. Francesco Gerzina, San Peter, Carso. 13332 P

L'OLIO d'oliva, depurato, il migliore dei condimenti, raccomandato da illustri igienisti, vende Carlo Gortan, via Nuova 6, via dei Gelsi 1, da una a due corone al litro. A rivenditori sconto. 3936 P

MERCE diversa, nuovo arrivo, in manifatture, qualità buonissima, prezzi da non temere alcuna concorrenza nel ben conosciuto negozio merci di partita. Via Farneto 3. Occasione per le feste. 4911 P

MACCHINE da scrivere usate, fra queste due Yost No. 15, quasi nuove, scrittura visibile, garantite, prezzi d'occasione, vendonsi. Stabilimento Grafico Marino Mattulich, via Poste No. 10, I. Telefono 1528. Fabbrica timbri, tabelle, officina riparazioni macchine da scrivere. Prezzi miti. 8801 P

MACELLERIA Polacco, Carducci 30, telefono 2246. Dindi a 1.66, taglio cor. 2; Galline cor. 2, al chilogramma; Manzo, Vitello, Agnello, tutto primissima qualità. 5311 P

MACELLERIA, via Cereria N. 6; Specialità di carnami d'ogni qualità a prezzi convenienti. 5292 P

NATALE! Articoli adatti per regali, ricca scelta astucci, spazzole, profumi, manicure, pettini, fermagli, oggetti pelle, specchi, ventagli, ecc. ecc., prezzi ribassati per le feste. Romano, Passo S. Giovanni 2. 8623 P

NON più capelli bianchi, mediante la meravigliosa Acqua «Ricord». Esclusivamente presso Romano, Passo S. Giovanni 2. 8622 P

OCCASIONE! Raglan grigi, buona stoffa, per signore corone 16. Jess, Barriera 15. 8781 P

OCCASIONE! 500 blouse inglesi, camicette, garantite pura seta, corone 10. Jess, Barriera 15. 8782 P

OCCASIONE. Vendita vasi del Giappone di diverse grandezze, servizi caffè bianco, nero, cioccolata; statue di diverse grandezze, quadri di madreperla, paraventi, album, tavolini, borsette per signora e portafogli, sciarpe di seta, piante, giocattoli per bambini, tappeti di paglia ecc. Prezzi miti. Piazza Ponterosso N. 4, Trieste. 8649 P

PIANINI viennesi, splendida voce, cor. 650, senza anticipo, rate piccolissime. Minarik, Piazza Goldoni. 5220 P

PIANINI riconosciuti i migliori, prezzi mitissimi, piccole rate mensili. Via S. Giovanni 14. 4506 P

PIANTE grande assortimento, fiori freschi, prezzi mitissimi. Via San Giovanni 1. 8798 P

POSATE e chincaglie, porcellane, vetrami, utensili da cucina in alluminio, smalto, e terraglie. Massimo buon prezzo. Piazza Ponterosso 6. 8733 P

RICERCASI la compiacenza dei signori proprietari, rispettivamente dei signori amministratori di stabili di voler far recapitare alla Primaria autorizzata agenzia Zannutel, San Spiridione 10, telefono 1047, esatte indicazioni d'ogni quartiere da 4 sino 10 stanze che avessero disponibili per affittare sia prontamente che pel prossimo agosto, avendo ricevuto varie commissioni. 8773 P

RAGLAN, ulster, paletots con e senza fodera per uomo corone 21, 25, 28, 32, 39. Per ragazzi 13, 15, 18, 21. Per fanciulli 9, 11, 13.50, 15. Jess, Barriera 15. 8779 P

SALUMERIA Cascer, via del Ponte 2, fornita di merce giornalmente fresca, galanterie e salumi assortiti. 5346 P

TRECCIE crochetti, capelli naturali, da corone 5 in poi. Romano, Passo S. Giovanni 2. 8621 P

VINO istriano, ettolitri 100, gradi 10, vendesi convenientemente. Indirizzo Piccolo. 13321 P

VESTITI uomo, ragazzi, Paltò, Ulster, Raglan, Sacchettoni, Calzoni, Maglierie, Camicie, per occasione feste, onde diminuire deposito, grandissimi ribassi. Negozio Dobauschek, Carducci 11. 8651 P

VINO di Rovigno qualità scelta, propria produzione, nero 88. Moscato 96, bottiglie Moscato bianco, rosa 1.60, Tramino 2, Refosco 2.40; rivenditori prezzi trattabili. Angelo Rosso, Annunziata 6. 5352 P

VESTITI moderni uomo, vestiti neri, sacchettoni grevi, ombrelli, cappelli (duri), sciarpe seta, mantelline lana ecc. Pagamenti settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, I. Solamente sino oggi assumerà ordinazioni per ricevere domani. 5333 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BASTA... vi prego! Siete ingiusto e cattivo, la vostra ira vi fa passare ogni limite. Se mi espressi male... perdonate, non lo feci con intenzione: ho la coscienza di non meritare i vostri affronti. 8791 R

MARIUCCIA, perdona, ora sento immensità mia disgrazia. Perdona un'ultima volta provandomi tuo amore. Se passa ancora un giorno divento pazzo. Ti amo più della mia vita. Mariuccia cara, telefonami subito. Mi. 5308 R

ROSETTA. Ti penso sempre, auguro tante cose feste Natalizie, ritira se credi. 8742 R

PERDONAMI mio dolcissimo se ti reco dispiacere. Pare impossibile, pure ora, ogni volta che ti vedo, mi fa tanto male. 879 R

SERAFINA. Prego come la prima volta. Non come la seconda. 5320 R

SIGNORA quarantenne, distinta, elegante, con buone rendita, desidera corrispondere con persona adatta, scopo matrimonio. Scrivere «Felicità» fermo posta Stadion, verso scontrino. 8777 R

VENTIQUATTRENNE distinto, guadagna lautamente, sposerebbesi con signorina intelligente, buona. Cestinansi anonime. «Roulard» postarestante Rovereto. 13323 R

8362. Buon Natale, saluti e... dal cuore da chi t'ama. 8763 R

VERDERAME. Prego essere tanto gentile venire oggi 5½ solito luogo. 5319 R

R. T. Grandissimo piacere ricevetti sua risposta. Prego ritirare lettera solite iniziali. 5350 R

RICORDO tutto e tu? come penso a certi momenti, sembrami un sogno. Quanto soffro! Addio. 8735 R

ANNA-Maria. Auguri Natale-anno. Spero rivederti presto. B... Giuseppe. 12056 R

AUGUSTO. Ritiri lettera piazza Borsa Elvy. 5279 R

PETALO. Purtroppo oggi non posso venire. Inserirò prossima settimana. 60 R

SIGNORINA distinta, dotata splendida voce, cerca persona di cuore disposta aiutarla completare studi musicali, per dedicarsi carriera teatrale. Dirigere offerte sino 27 dicembre sub «Soprano» Posta centrale. 8730 R

SIGNORE vedovo con figli in ottima posizione, possidente, sposerebbe signorina o vedova simpatica, colta, età 30-40 anni, che senza dote, purchè d'illibati costumi, sincera e veramente brava di casa. Gentile scritto sub «Destino 5261» verso scontrino. Posta restante. 5261 R

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 8454 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, Telefono 278, Romano 4, villino proprio. 5340 R

TELEFONO romano cercasi nei pressi Carducci, Acquedotto, Farneto. Indirizzo al Piccolo. 5341 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 23 corr. alle ore 9 ant.

Tubetti per sigarette, colletti di celluloide per uniformi, fazzoletti colorati, canevacce, caratello da l. 59.